IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 84. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 26 Marzo 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La riforma giudiziaria.

Dopo un elevato discorso dell'on. Presidente del Consiglio, che ebbe il merito, non frequente nelle assemblee politiche, di astrarre da ogni considerazione che potesse essere o parere partigiana, mantenendosi sempre nella sfera serena dei principii, la Camera dei deputati con voto unanime ha deliberato ieri di passare alla seconda lettura del progetto di ordinamento giudiziario.

Ben disse l'on. Zanardelli che l'ordinamento vigente, se segnò un passo non piccolo nella via del civile progresso, quando fu promulgato nel 1808 con decreto di Napoleone, ha fatto oramai il suo tempo e che la necessità di correggerlo e di metterlo in migliore armonia colle nuove esigenze sociali e civili dell'ora presente, è universalmente sentita, come lo dimostrò l'avvenuta discussione, la quale ha potuto rilevare bensì differenza di apprezzamenti nel merito di talune delle progettate riforme, ma ha messo anche in evidenza l'unanimità del consenso nella massima e nei principi fondamentali del progetto presentato allo studio dell'assemblea.

Non ci ha dubbio che la fede nella giustizia, più per un complesso di circostanze, le quali sarebbe inutile ricordare qui, che per fatto di uomini, e tra noi alquanto scossa; come non ci ha dubbio altresì che le lagnanze contro le lungaggini dei giudizi, dovute in molta parte a difetto dell'ordinamento giudiziario, sono generali.

Laonde una risoluzione che faccia ragione di coteste lagnanze e restituisca al magistrato quella autorità indiscussa, alla quale per le sue delicate funzioni ha diritto, si impone e bene avvisati furono Governo e Camera, che a preparare questa risoluzione hanno ardentemente posto mano.

Ma, se del voto di ieri sinceramente ci compiacciamo, non ci facciamo tuttavia l'illusione che la causa sia stata vinta e non debba patire ancora nuovi rinvii.

Possiamo augurare, e lo auguriamo di tutto cuore, che le difficoltà, nè poche nè piccole, affacciatesi in prima lettura, possano essere man mano eliminate dalla Commissione, che oggi gli Uffici nomineranno, sì che la seconda lettura possa imprendersi, a suo tempo, con i più favorevoli auspici; ma sarebbe puerile negare l'esistenza di coteste difficoltà o scemarne il valore.

Sta bene che molte di esse muovono principalmente da interessi locali o particolari, che si temono lesi; ma sta eziandio che precisamente queste sono state le maggiori difficoltà che le grandi riforme organiche hanno incontrato sempre nel nostro Parlamento.

Dimostrò l'on. Zanardelli ieri che nessun vero interesse sarà sostanzialmente leso, anche se qualche limitazione potrà avere nella forma.

E talvolta la forma uccide la sostanza. Al deputato, che avrà nel suo Collegio il tribunale sostituito dal pretore circondariale parrà cotesta una diminuzione, contro la quale lotterà e nell'interesse del Collegio e nell'interesse della classe degli avvocati, alla quale forse appartiene egli stesso od appartengono i suoi grandi elettori.

A vincere coteste difficoltà, che sono le più ostinate e le più pericolose, occorreranno tatto e spirito conciliativo da parte del Governo; abnegazione e spirito di sacrificio, dinanzi ad un interesse supremo del paese, da parte dei singoli deputati.

Noi confidiamo che all'uno ed agli altri non faranno difetto queste virtù e confidiamo, anche maggiormente, nell'opera dell'opinione pubblica e della stampa, perchè l'azione del Governo e del Parlamento sia diretta a questi fini, che soli potranno assicurare il buon esito dell'auspicata riforma.

Politica e Diplomazia

(S) **Port-of-Spain**, 25. — Nella sommossa di ieri vi furono 14 morti e 40 feriti.

La città è ora tranquilla.

Berlino, 25, ore 17,40 — Alla riapertura (21 aprile) del Reichstag s'intraprenderà subito la discussione della riforma elettorale.

Belgrado, 25 — La convenzione doganale colla Turchia è stata prorogata di due mesi.

Vienna, 25, ore 14,25 — Si ha da Budapest che il discorso del conte Bülow ha prodotto in Ungheria la più favorevole impressione.

In causa delle leggi militari e degli ultimi torbidi, la posizione del Ministero si ritiene meno salda: tuttavia si spera che l'influenza e l'ascendente del Pres. del Cons. Coloman Szell possano ancora tener salda la maggioranza. In caso di crisi si considera il conte Czaky come probabile successore.

(S) **Parigi**, 25 — Il *P. Parisien* ha da Londra che Re Edoardo si fermerà durante la crociera a Nizza e Villafranca, per compiere la cura.

Si crede che a Villafranca il Re d'Inghilterra si incontrerà col presidente Loubet.

Cristiania, 25 — Le trattative fra Svezia e Norvegia per l'antica questione di concedere alla Norvegia l'istituzione di Consolati proprii, lasciano prevedere quasi impossibile un accordo.

Berlino, 25, ore 17,33. — Si ha da Helsingfors che continuano e si moltiplicano le misure di repressione e russificazione in Finlandia.

Ieri l'altro 24 presidenti di polizia e alti dignitari furono bruscamente licenziati.

Oggi un nuovo *ukase* dello Czar congeda senza diritto a pensione 13 membri delle Corti di appello di Wilburgo e Wasa, perchè si rifiutarono all'applicazione delle leggi arbitrarie russe.

— Un comunicato della *Sueddeutsche Reichskorrespondenz* tendente ad attutire le dichiarazioni fatte dal Cancelliere von Bülow riguardo alle relazioni economiche tra la Germania e l'Italia, dice che al Cancelliere premeva soprattutto di difendersi dagli agrari che l'accusavano di sacrificare i loro interessi a quelli politici.

Berlino, 25, ore 23,11. — Il Principe Adalberto di Prussia, terzo figlio dell'Imperatore Guglielmo, passava in carrozza stasera alle 10,30 per la passeggiata dei Tigli, quando i cavalli urtarono le gomme di un automobile provocando lo scoppio.

Si sparse subito la voce di un attentato e di un colpo di revolver, ciò che fece accorrere molta gente.

La voce però fu presto smentita.

(S) **Washington**, 25. — Il segretario per la Marina, Moody, ha scelto Guantanamo sulla costa del Sud di Cuba come stazione navale degli Stati Uniti nell'isola.

(S) **Londra**, 25. — Il *War-Office* è stato ufficialmente informato che il comandante delle truppe di Ceylan, generale Ettore Macdonald, il quale doveva comparire dinanzi al Consiglio di guerra, si è suicidato in un albergo a Parigi.

(S) **Londra**, 25. — E' stato definitivamente stabilito che il Re Edoardo si imbarcherà lunedì prossimo a Portsmouth per Lisbona, a bordo dello *yacht* reale.

Nel Venezuela.

(S) **Caracas**, 25. — In seguito alle insistenze del Congresso, il Presidente della Repubblica, generale Castro, ha ritirato le sue dimissioni.

Nel Marocco

(S) **Tangeri**, 25 — Fez è calma. Il Pretendente si è nuovamente ritirato, ma si ignora in quale località.

Le strade percorse dalle carovane sono sicure, tranne quella di Tetuan, occupata dalla tribù dei Ben-Nider, che derubano i viaggiatori

Frattanto 3000 soldati accampati presso Mazagan si recheranno a rinforzare l'esercito del Sultano.

(S) **Parigi**, 25. — Il *Temps* ha da Tangeri che il Ministro della guerra, El Mehedi el Menebhi, continua a licenziare le truppe del corpo di spedizione che doveva recarsi a Taza. Non ha ritenuto che due corpi comprendenti circa 3000 uomini necessari per la difesa di Fez.

Si assicura che le operazioni militari saranno riprese nel giugno, dopo le feste musulmane.

Il Pretendente, dopo avere solennemente celebrato a Taza le ultime feste, si è messo in marcia colle sue truppe verso Messoun.

Questo movimento avrebbe lo scopo di prevenire un attacco eventuale delle forze, che tentò di reclutare lo zio del Sultano Mulai Arafa.

Nell'Uruguay

(S) **Londra**, 25 — Il *Times* ha da Montevideo: Il Governo annunzia che il servizio del debito esterno ed interno non soffrirà alcuna interruzione, malgrado la recente rivoluzione.

(Se ciò sarà, l'Uruguay avrà diritto di essere considerato tra gli Stati più onesti dell'America del Sud).

In Cina

(S) **Pechino**, 25 — La Corte partirà in aprile per un pellegrinaggio alle tombe dell'ovest e dopo si recherà a Pao-Ting-Fu, ove si tratterrà il maggior tempo possibile, preferendo questa residenza al soggiorno nella capitale.

Repubblica Dominicana.

New-York, 25 — Il ministro della Guerra, Pichardo, si è arreso ai rivoluzionarii, quello delle Poste, Gonzales, si è rifugiato al Consolato americano.

I contadini dei dintorni di S. Domingo si uniscono ai rivoluzionari.

A Vona vi fu una battaglia, di cui non si conosce il risultato.

Una nave da guerra è partita da Puerto Michello per raggiungere il Presidente del Governo provvisorio, Sanchez che s'è imbarcato.

Nella Somalia.

(S) **Londra**, 25. — Si ha da Berbera, (22): La colonna abissina, che coopera colla inglese, è giunta a Bar.

Si crede che il Mad Mullah abbia abbandonato Galadi: tuttavia le sue truppe si trovano sempre in questa località. Si ritengono prossime le ostilità.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 26 — *Senato. (Sed. ant.)*. — Si discute il bilancio della Marina.

L'ammiraglio De La Jaille protesta contro la riduzione degli effettivi, mentre l'Inghilterra aumenta i suoi equipaggi.

Méric, relatore, giustifica la riduzione e dice che 40,000 uomini sarebbero sufficienti in tempo di guerra.

Il Ministro Pelletan dichiara che la riduzione degli effettivi è stata proposta dietro il parere dei più distinti ufficiali di Marina. D'altronde gli equipaggi della Marina francese rimarranno più forti di quelli degli Stati Uniti e della Germania, tanto che egli si sforzerà di ridurli ancora.

Constata che l'Inghilterra ha degli effettivi in tempo di pace quasi uguali a quelli in tempo di guerra, perchè essa possiede delle riserve insufficienti. Un esempio da seguirsi è invece quello della Germania, la quale potrebbe nel momento opportuno mobilizzare forti riserve.

(S) **Parigi** 25. — *Camera dei deputati*. — Si approva un progetto di legge che accorda al Governo un certo numero di decorazioni supplementari da conferirsi in occasione del centenario della fondazione dell'Accademia di Francia a Villa Medici in Roma e del venticinquesimo anniversario della creazione della Scuola francese in Roma.

Si approvano indi i crediti supplementari di 45 milioni di franchi per l'esercizio 1902.

La Camera discuterà domani la domanda di autorizzazione presentata dalla Congregazione dei Certosini.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 25. — *Camera dei Lordi*. — Lord Rosebery presenta una mozione, la quale esprime la speranza che il nuovo Consiglio della Difesa Nazionale consacrerà i suoi primi sforzi ad esaminare se l'armamento nazionale sia in rapporto con la situazione militare, marittima e finanziaria dell'Impero.

Egli dice che la relazione di questo Consiglio è necessaria perchè il precedente Comitato della Difesa Nazionale non metteva in prima linea i bisogni del *Foreign Office* nè quelli dell'Ammiragliato.

Lord Rosebery è di parere che si debba porre la marina da guerra in una forte situazione e critica perciò la politica militare del Governo, che lascia la marina da parte. L'Inghilterra, egli dice, non può avere ad un tempo una grande marina ed un grande esercito. Occorre all'Inghilterra un esercito poco numeroso, ma forte e con una grande riserva difensiva: questa riserva è la Nazione stessa. L'Inghilterra può procurarsi, senza adottare il sistema della coscrizione, tutti gli uomini necessarii per la difesa del suo territorio contro ogni aggressione straniera.

Lord Rosebery soggiunge che, in caso di bisogno, sarebbe necessario inviare rinforzi alla frontiera dell'India.

Occorre perciò mantenere nell'India le forze necessarie perchè, nel caso in cui l'Inghilterra si trovasse in guerra colla Russia, sarebbe assai difficile spedire nell'India 120,000 uomini, specialmente perchè essa sarebbe probabilmente in guerra anche con la Francia ed i suoi trasporti dovrebbero evitare le coste francesi, passando per la via della Colonia del Capo.

Concludendo, Lord Rosebery chiede al Governo di incoraggiare il reclutamento delle forze ausiliarie.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, conte di Selborne, constata che la mozione di Lord Rosebery è un voto di sfiducia per il Governo. Nega che il progetto del Ministro della guerra, Brodrick, non tenga la marina nel massimo conto.

Aggiunge che l'inviare dei rinforzi nell'India in caso di bisogno sarebbe più economico che aumentare l'esercito dell'India in tempo di pace.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

(S) **Londra**, 25. — *Camera dei Comuni*. — Dopo una discussione sulla mano d'opera degli indigeni nel Sud Africa, durante la quale il Ministro Chamberlain espone di nuovo le sue vedute in proposito, il bilancio delle spese viene approvato.

(S) **Londra**, 26. — *Camera dei Comuni* — Il segretario per l'Irlanda Wyndham, dichiara che la situazione precaria dell'agricoltura in Irlanda rende necessarie misure eccezionali.

L'oratore dice che a termini del progetto di legge preparato dal Governo a questo scopo i fittaiuoli saranno messi in condizioni da acquistare le terre dei proprietari.

Verranno fatte delle anticipazioni in danaro ai fittaiuoli per mezzo di una emissione speciale al 2 3/4 per cento.

Questa emissione sarà garantita da un versamento annuale che verrà effettuato dalla Cancelleria dello Scacchiere.

Questo versamento potrà essere sospeso in caso di bisogno.

L'emissione sarà fatta probabilmente in ragione di 100 milioni di sterline l'anno per i primi 3 anni, ma in seguito, potrà essere aumentata.

L'oratore non crede che sarà necessaria una somma superiore ai cento milioni di lire sterline; e soggiunge che soltanto col sistemare la questione irlandese l'Inghilterra potrà ottenere la riconciliazione sociale in Irlanda. (Applausi prolungati).

John Redmond riconosce che questo progetto rappresenta un grande progresso in paragone delle misure precedentemente adottate e dice di sperare che il Governo desideri realmente che siano applicate le misure in questione.

Il progetto è approvato in prima lettura.

Si notava una grande affluenza nell'aula e nelle tribune, quando il segretario per l'Irlanda, Wyndham, presentò il quarto progetto, tendente a regolare la questione della proprietà fondiaria in Irlanda.

Nei Balcani.

(S) **Londra**, 25. — Il *Times* ha da Vienna che l'interesse pubblico per la questione dei Balcani si è molto affievolito, ma l'attenzione dei circoli ufficiali e diplomatici è sempre viva.

Si dà speciale importanza alla soluzione della crisi ministeriale in Bulgaria.

L'attitudine del principe Ferdinando verso i Comitati rivoluzionari è considerata il cardine della situazione; e si attende perciò qualche sintomo per aver la conferma che il Principe è deciso a tener testa all'azione dei capi dei Comitati.

La situazione del Principe di fronte alle Potenze è divenuta difficile e potrebbe diventare un pericolo politico se i disordini della Macedonia aumentassero.

I mesi dall'aprile all'ottobre sono assai pericolosi per la pace macedone e bulgara, se non si spiega grande energia.

Per la direttissima.

Poichè in questi giorni si è manifestato un certo risveglio intorno al problema ferroviario, non sarà inutile rilevare una proposta fatta l'altro giorno dall'on. De Martino, il quale, parlando della direttissima Roma-Napoli, ha detto che per la concessione di questa linea si deve aprire un concorso internazionale.

Senza ricorrere al linguaggio diplomatico queste si chiamano semplicemente proposte balorde.

Si tratta di una linea, che dovrà essere complemento e rivale della grande linea già esistente fra Roma e Napoli, che è proprietà dello Stato e il cui reddito non supera le 10,000 a chilometri. Se si dovesse darla ad un concessionario americano, portoghese o francese, si creerebbero inevitabilmente conflitti permanenti (e danni conseguenti) fra il concessionario e lo Stato.

Ormai che la direttissima è solennemente promessa per legge, si faccia pure e nel modo più sollecito, possibile, ma è lo Stato che ne deve essere il proprietario ed è nell'interesse anche dello Stato che dev'essere esercitata.

Soltanto in questo modo si potranno contemperare le esigenze del servizio fra Roma e Napoli e quelle dell'Erario pubblico.

Les americains (specialmente quelli alla *franco-italienne*, che danno i miliardi per poco o niente) e *les portugais* (*toujours gais*) lasciamoli alle direttissime dei loro paesi.

Filippine e Nicaragua.

(S) **NewYork** 25. — Bande di ribelli si impadronirono della città di Surian ed uccisero il capo della polizia americana.

Le autorità di Manilla inviarono della truppa con funzionari di polizia: ma i ribelli fuggirono; così la città fu di nuovo occupata dalle truppe americane. I funzionari si erano rifugiati nel palazzo del Governatore, ove si erano barricati.

— Il presidente del Nicaragua smentisce che il paese si trovi in rivoluzione. Vi furono torbidi in un solo dipartimento, dove sono state inviate truppe sufficienti per reprimere la rivolta. Negli altri regna calma completa.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

25 marzo - Pres. **Saracco** *- Ore 15.45*

Per una lettera rubata.

Canevaro svolge una interpellanza al Ministro della Marina sul seguito da lui dato per la grave offesa arrecata alla disciplina dalla lettera del capitano di vascello Prasca che fu pubblicata da alcuni giornali circa 50 giorni addietro.

Accenna ad una grave causa pendente avanti il tribunale di Milano.

Fra i documenti presentati taluno è stato pubblicato dai giornali; fra questi vi è una lettera privata scritta da un capitano di vascello della R. Marina con cui dava consigli ad un giovane ufficiale di marina sui modi cui attenersi per liberarsi dagli obblighi del servizio militare, per potere soddisfare a mire personali.

Rileva la penosa impressione che la lettera fece in tutti quelli che la lessero. Essa è un offesa evidente alla disciplina militare; la lettera venne pubblicata da varii giornali, ma dopo qualche tempo non se ne parlò più.

Nè il Ministro, per quanto gli risulta, ha preso provvedimenti in proposito, ed i commenti continuarono e continuano nei corpi della R. Marina.

Non entra in maggiori particolari; legge solo la lettera che forma oggetto della sua interpellanza e che parla eloquentemente contro la disciplina militare. La offesa grave alla disciplina è di pubblica ragione, la riparazione dovuta alla marina deve essere pur resa pubblica.

Per questi motivi ha presentato la sua interpellanza. Si augura che la risposta del ministro sia tale che egli possa dichiararsi completamente soddisfatto.

Morin. Il senatore Canevaro si è riferito ad un processo in corso a Milano, e nel modo come si è espresso quasi si potrebbe credere che la lettera di cui ha dato lettura fosse acquisita tra i documenti del processo; ma ciò non è.

Questa lettera fu carpita e ne fu fatto un uso che dal Codice Penale è considerato come reato e perciò punito.

Essa fu pubblicata da un giornale insieme con altri documenti che producono un senso di ribrezzo e di avversione.

Per ben comprendere lo scopo della pubblicazione bisogna anche leggere alcune considerazioni che accompagnano il documento.

Coloro che pubblicarono la lettera mirarono a colpire il ministro della marina, il quale però era assolutamente invulnerabile.

Esamina alcuni brani della pubblicazione in discorso ed afferma che il comandante Prasca quando scrisse la lettera comandava l'*Agordat* e molto probabilmente la lettera fu scritta su carta col timbro della nave, Faceva comodo però di dire che quell'ufficiale era addetto al Gabinetto del Ministro.

Ora il fatto è questo, Il sottotenente di vascello Dal Pozzo aveva intenzione di domandare le dimissioni. Un ufficiale che vuol lasciare il servizio o ha completamente finito il servizio, e allora le dimissioni lo esonerano da qualunque obbligo; o non l'ha finito, e allora resta ascritto alla sua classe di leva seguitandone le sorti.

Se il sottotenente Dal Pozzo avesse domandata una visita medica per essere liberato dal servizio militare, il Ministro avrebbe composta la Commissione sanitaria colle maggiori garanzie, appunto perchè si diceva che una persona stretta di affinità col Ministro se ne interessava.

Il sottotenente Dal Pozzo ha chiesto puramente le dimissioni che furono accolte ed egli ora si trova nelle condizioni di essere un semplice marinaio ascritto alla riserva.

Questo salva il ministro da qualsiasi responsabilità. Domanda al Senato se sia giusto e morale colpire un ufficiale perchè è venuta alla luce una lettera scritta ad una signora e rubata per pubblicarla.

Mentre il sen. Canevaro ha creduto opportuno leggere questa lettera che nel concetto di molti può nuocere al buon nome del Prasca, egli deve dire che ha ricevuto dall'ammiraglio Grenet sul conto del Prasca stesso un rapporto che legge al Senato e nel quale sono messe in luce le buone qualità di questo ufficiale. Lascia il Senato giudicare se egli doveva procedere ad un atto di rigore contro il comandante Prasca.

Il sen. Canevaro ritiene che sia arrecata grave offesa alla disciplina militare con questo che egli giudica un atto colpevole di indulgenza del ministro.

Crede che nuoccia di più la presentazione di una interpellanza come quella di oggi, sia pure in piena buona fede e con ottimi intendimenti. Crede che un militare in attività di servizio il quale siede in Parlamento abbia diritto il più illimitato di sindacare l'opera del ministro da cui dipende. Ma questo diritto va esercitato con misura ed opportunità.

Il sen. Canevaro con la sua interpellanza ha fatto veramente atto consigliabile? Su ciò non esprime, ma nemmeno formola dentro di sè un apprezzamento e si rimette con piena fiducia alla saggezza del Senato. Il Senato giudichi e tutti comprenderanno il suo giudizio quantunque non lo esprima.

Canevaro. Crede suo dovere parlare e prega il Senato di ascoltarlo specie dopo che il Ministro ha portato in una assemblea politica la questione se gli ammiragli che vi appartengono possono o no interloquire in cose che interessano il corpo della Marina.

Rifà il suo stato di servizio perchè il Senato giudichi se egli possa essere creduto capace di dare cattivo esempio di indisciplina.

Non raccoglie l'accusa del ministro; deplora soltanto che una simile questione sia stata portata in Senato, Esaurita poi la questione personale deplora anche egli gli intendimenti di coloro che hanno pubblicato la lettera del comandante Prasca. Soggiunge che ha troppo alta stima del ministro per dubitare di lui. Il ministro però sbaglia la sua difesa quando parla di lettera rubata o venduta; il ministro ha la responsabilità del funzionamento di tutto l'organismo della marina militare e della sua disciplina.

Quando vi sono mancanze gravi contro la disciplina o si commettono reati, essi debbono essere soggetti al codice penale; il ministro non può sottrarre nessuno alla giustizia; si stabilirebbe un principio funesto per la disciplina militare.

Ricorda le disposizioni disciplinari del regolamento che seguitano l'ufficiale di marina anche nella vita privata.

Si duole anche lui che la lettera incriminata sia stata pubblicata, per quanto rubata, ma ciò non toglie che quell'ufficiale non sia venuto meno ai suoi doveri militari.

Morin. Ripete che dato il carattere della lettera non ha creduto di poterne fare la base di una punizione disciplinare.

L'interpellanza è esaurita.

La legislazione degli scioperi.

Ginistrelli svolge l'annunziata interpellanza al Ministro dell'Interno sulla necessità di un progetto di legge, che definisca la responsabilità dei promotori degli scioperi, e sulla necessità di disciplinare le associazioni, che, sotto lo scopo del miglioramento delle classi operaie, abusando della libertà, procurano disordini e arrestano il libero lavoro.

In Inghilterra gli scioperi hanno sempre avuto carattere economico, in Italia celano scopi politici.

Finchè non si modifichi la nostra legislazione sul sistema inglese, gli scioperi non cesseranno mai in Italia.

Il legislatore inglese colpisce i provocatori di scioperi, che da noi godono invece piena immunità.

E' con tale legge che l'Inghilterra ha posto un freno agli scioperi ed ha impedito che degenerino in agitazione politica.

Per impedire che il Governo diventi Governo di classe, deve essere infrenato dalla legge.

E nell'orbita della legge, il Governo inglese ha saputo opporsi alla provocazione artificiale di scioperi non aventi quel carattere economico che solo li può rendere legittimi, e ciò limitandosi alla semplice sorveglianza.

In Italia invece si preferisce di fare del socialismo di Stato, intervenendo direttamente il Governo nelle competizioni private.

Fa la storia della legislazione inglese sulle associazioni e l'organizzazione operaia.

In Italia questa importante materia non è dalla legge disciplinata, ciò che produce disordine, arresto de lavoro e miseria, malgrado le apparenze fallaci di miglioramento economico e finanziario.

Conclude presentando una mozione colla quale s'invita il Governo a presentare un progetto di legge per disciplinare le associazioni.

Giolitti. Crede sia errore copiare le leggi degli altri paesi; perchè ogni paese ha indole propria; le leggi debbono adattarsi ai paesi, come gli abiti a chi deve indossarli.

Dimostra la differenza fra le condizioni degli operai in Inghilterra e in Italia.

Nega che da noi gli scioperi abbiano scopo politico: nè basta a provare che chi li provoca appartenga ad un partito estremo. Il torto dei partiti d'ordine fu appunto di disinteressarsi delle classi operaie.

Quanto alla repressione dei provocatori di sciopero che si servono di mezzi violenti, e che soli possono essere puniti vi è il Codice Penale che provvede.

Il sen. Ginistrelli invece di ricordare la legislazione inglese avrebbe fatto meglio a dirci chiaramente ciò che si deve fare in Italia. Vietare lo sciopero? Non si può. Disciplinare le associazioni? In che modo e in quale misura?

Il sen. Ginistrelli è un allevatore di cavalli: egli avrà visto che la cosa più difficile è far camminare indietro il cavallo, si figuri fare indietreggiare il mondo. Non può quindi accettare la mozione. (Si ride).

Vitelleschi non si associa alla mozione del sen. Ginistrelli; però crede egli pure che il Governo non può rimanere indifferente di fronte ad un disordine sociale che da lungo tempo dura, con danno economico enorme.

I provvedimenti da prendersi sono certamente difficili, ma non può ammettere la comoda teoria di non prenderne alcuno.

Un uomo di Stato non può lasciare che problemi così gravi come quelli accennati si risolvano da sè, lasciando correre e passare tutto.

Vorrebbe però che un ordine del giorno invitasse il Governo a studiare ciò che il Ginistrelli lo invita a presentare subito.

Giolitti dice esagerate le apprensioni del sen. Vitelleschi. Dice che gli scioperi in Italia sono oggi pochissimi; molti dei moltissimi dell'anno scorso erano giustificati, specialmente nelle campagne, dalla assoluta insufficienza dei salari. Il diritto al lavoro fu sempre rigorosamente tutelato e nessuno lo ha messo in dubbio. Egli crede che basti applicare le leggi che abbiamo che sono sufficienti a reprimere gli abusi, senza bisogno di leggi speciali.

Presidente dichiara chiusa la discussione e considerato che l'assemblea è quasi spopolata, giudica conveniente rimandare ad altra occasione il voto della mozione presentata, e toglie la seduta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 - Pres. **Biancheri** *- Ore 13,15*

Pressioni ed ingerenze elettorali.

Ronchetti (interno) all'on. Santini, che domanda al Ministro dell'Interno se approva le indebite ingerenze e le colpevoli pressioni dei funzionari del Governo nel Collegio di Viterbo a favore di un candidato, risponde che il Ministero non può approvare che i funzionari usino indebite ingerenze e colpevoli pressioni a proposito di elezioni.

Il Ministero geloso della libertà, e della sincerità delle elezioni, non mancherà di richiamare quei funzionari che si allontanassero da queste istruzioni precise. Ma, ciò detto in tesi astratta, non consta, nel caso concreto, che pressioni vi siano state. Se l'on. Santini indicherà fatti precisi, il Ministero, in quanto lo riguarda, provvederà. (Bene!)

Santini, non intende censurare il Ministro, nè l'on. Sotto Segretario. Ma sta che il Prefetto tratta l'elezione di Viterbo in modo contrario alla legge.

Il Sotto Prefetto di Viterbo, evidentemente per istruzioni superiori avute, adopera mezzi illeciti.

Cita anche fatti per dimostrare la sua affermazione.

Se nelle elezioni generali, che farà certamente l'attuale Gabinetto, si usassero i sistemi eseguiti per la elezione di Viterbo, all'opposizione di S. M. non rimarrebbe che fare un proclama al paese e ritirarsi.

La chiusura delle scuole sup. commerciali

Fulci N (agricoltura) al deputato Todeschini, che interroga sulla ordinata chiusura provvisoria delle tre scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia, dichiara la chiusura essere stata determinata esclusivamente da ragioni disciplinari.

Todeschini nega che esistano ragioni disciplinari per avere ordinato e mantenere la chiusura di quelle scuole. Esiste solo una giustificata agitazione per l'applicazione — non ancora avvenuta — del decreto relativo al parificamento delle licenze di questi istituti alle lauree universitarie.

Il Ministero riconosca il buon diritto degli studenti e mancherà così qualunque ragione di agitazioni legali.

Non è soddisfatto; ma confida che il Ministero riaprirà subito quelle scuole.

Fulci N. Il Ministro, sotto la minaccia dello sciopero prima, e l'avvenuto abbandono delle scuole dopo, non poteva far altro che prendere le determinazioni prese, perchè è suo intendimento mantenere la disciplina ad ogni costo.

Se i giovani non faranno imposizioni, i loro desideri saranno esaminati con benevolenza.

Cedibilità dello stipendio e personale ferroviario.

De Nobili (tesoro) all'onor. Nofri, che domanda provvedimenti perchè la legge sulla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi sia estesa al personale ferroviario, il quale pel fatto dei nuovi ordinamenti, che diedergli, con la stabilità dell'impiego, il passaggio nelle piante organiche, è diventato personale stipendiato risponde che la questione fu studiata dal Ministero del tesoro, il quale ha dovuto risolverla negativamente perchè la legge è chiara e precisa.

Comprende la domanda dei ferrovieri, che ebbero tolta una facoltà, la quale essi avevano per la legge del 1888.

Ma occorre un nuovo disegno di legge che il Ministero preparerà ed in attesa vedrà quali provvedimenti potrà consigliare.

Nofri. Trattasi di violazione di diritti acquisiti, ai quali si doveva provvedere senza toccare la legge.

Confida nella garanzia del Governo, onde i ferrovieri non abbiano ad essere vittime dell'usura.

Balenzano (LL. PP.) per parte sua accetta nei limiti del possibile, le raccomandazioni dell'on. Nofri.

Il porto di Licata.

Balenzano (LL. PP.) alla interrogazione dell'on. Fili Astolfone sull'andamento dei lavori del porto di Licata, la cui sospensione anche momentanea dei medesimi potrebbe essere causa di turbamento dell'ordine pubblico, dà assicurazione che i lavori non saranno interrotti ed ha presentato anche la proposta di una maggiore spesa di un milione e duecento mila lire per la loro continuazione.

Fili Astolfone prende atto e ringrazia.

L'azione dei giudici istruttori.

Talamo (giustizia) all'on. Socci, che chiede se le leggi vigenti concedano al giudice istruttore di recarsi dovunque per accertare i reati, dà risposta affermativa. Aggiunge che in occasione del ferimento accaduto nell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici a Roma, il giudice istruttore accedette nel locale dell'Accademia.

Socci prende atto ben volentieri delle dichiarazioni dell'on. Sottosegretario di Stato.

Battaglieri giura dal centro sinistro.

Romano A. presenta la relazione sopra un disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio della guerra per l'esercizio 1901-902.

Autorizzazione a procedere contro deputati.

Su conformi conclusioni della Commissione la Camera autorizza il procedimento penale contro l'on. Poli imputato di bancarotta.

La riforma giudiziaria.

Il discorso del Presidente del Consiglio

Zanardelli (vivissima attenzione). Rringrazia, esordendo, gli oratori, tutti così cortesi verso di lui. Soddisfatto questo bisogno del cuore egli si limiterà ad esporre la genesi del disegno di legge; giacchè la esauriente discussione lo esonera dal rilevare obbiezioni che furono ieri confutate nel profondo discorso dell'on. Guardasigilli.

Incomincia dal notare che, nonostante quarant'anni di studi, è tuttora in vigore presso di noi l'ordinamento giudiziario stabilito dai decreti napoleonici del 1808 e 1810, del quale la Francia stessa da vario tempo cerca di liberarsi. E' quindi tempo che l'Italia provi che il sistema parlamentare non impedisce riforme da gran tempo reclamate, e voti che non poterono essere appagati con le graduali riforme alle quali il Parlamento ebbe a dare in addietro la sua approvazione.

Rammenta di avere, e in pubblici discorsi ed in speciali Congressi, espresso le sue aspirazioni verso una radicale riforma di quella magistratura che è difesa dei più gravi interessi dei cittadini e vindice dei loro diritti; e la sua grandezza ed indipendenza sono misura della civiltà di un paese; come i suoi errori riescono ad essere più pericolosi di qualunque errore politico. (Benissimo!).

Ma la grandezza della magistratura dipende esclusivamente dalla capacità e dall'indipendenza dei giudici; ed il disegno di legge mira appunto ad assicurare questi due requisiti.

Per assicurarne poi la capacità, occorre anzitutto aumentarne gli stipendi; i quali concorrono anche ad elevare nei magistrati il sentimento della propria dignità e nelle popolazioni quello della loro autorità.

Ma non si poteva pensare nelle presenti condizioni ad aumentare gli stipendi, se non con la riduzione del numero dei giudici; la quale concorre a sua volta ad accrescerne il valore e l'autorità.

Oltre la condegna retribuzione, sono arra di indipendenza del magistrato le altre garanzie ad esso accordate dal disegno di legge; prima delle quali l'inamovibilità non solo ratione officii, ma anche ratione loci.

Quest'ultima inamovibilità non vien meno che per ragioni d'incompatibilità tassativamente indicate nel disegno di legge; tra le quali non si è voluta porre la lunga permanenza; perchè tale permanenza conferisce anzi ordinariamente maggior decoro ed ossequio ai magistrati.

E questa inamovibilità fu estesa ai pretori per premunirli da vendette ed ire locali; ed altresì si fummo-

nari del P. M. per presidiare la loro azione contro ogni ingerenza del potere esecutivo. L'oratore considera poi la inamovibilità del P. M. come uno dei pernii della legge; di fronte al quale perdono valore le questioni relativamente al suo ordinamento.

La indipendenza del magistrato può venir compromessa dalla febbre delle promozioni e perciò (pur mantenendo quella gerarchia che è stimolo all'alacrità ed allo studio) occorrerà assegnare alle promozioni stesse norme precise sottraendole ad ogni intrusione del potere esecutivo; e questo è uno degli intenti del disegno di legge.

Per quanto concerne la nomina dei magistrati, dichiara francamente che considererebbe funesta per il nostro paese l'introduzione del sistema elettivo nella scelta dei magistrati. (Commenti). Tale sistema che subordina la giustizia alla politica, se ha fatto in parte buona prova nella Svizzera, considerando le condizioni speciali; non può dirsi aver fatto buona prova agli Stati Uniti, ove non è raro il caso che si abbiano elezioni condizionate.

Non gli parve nemmeno opportuno affidare le nomine alla stessa magistratura, perchè in essa avrebbe potuto prevalere un pernicioso spirito di corpo; nè far seguire le nomine stesse sopra liste predisposte, come nel Belgio, dai Consigli provinciali, non essendo questi corpi amministrativi in grado di apprezzare le attitudini dei magistrati.

Assicurata la buona scelta dei giudici, ritenne necessario prescrivere come norma quasi esclusiva di avanzamento (riservando al merito veramente eminente un decimo dei posti) l'anzianità, la quale premunisce da ogni arbitrio e da ogni favoritismo. La Corte di Cassazione poi, costituirà un eminente collegio pienamente autonomo.

Dimostra come fosse necessaria all'unità della giurisprudenza la unificazione della Corte di Cassazione anche in materia civile.

Tale Corte, eminente Collegio, pienamente autonomo, sarà costituita dai più cospicui intelletti, che siansi illustrati nel campo del diritto, sia sulla cattedra che nel foro o nella magistratura.

Come applicazione di tutti questi principii, parve necessario l'istituto del giudice unico, che all'estero fu creato da tempo con meravigliosi risultati, e che anche in Italia, nella prova finora fattane coi pretori, si è dimostrato grandemente vantaggioso all'amministrazione della giustizia.

(L'on. presidente del Consiglio si riposa. Moltissime congratulazioni).

Riprendendo a parlare, dimostra come l'istituto del giudice unico non soltanto sia di intrinseca utilità, ma sia imposto altresì da un sentimento di eguaglianza fra tutti i cittadini, e sia, poi, reso necessario dal fatto di dovere diminuire, per ragioni giuridiche e finanziarie, il numero dei magistrati.

Difende la nuova proposta delle Corti di revisione, che è conforme alla tradizione del diritto italiano, che fu augurata da magistrati insigni, fra cui crede che basti ricordare Giuseppe Mirabelli, e che rappresenta insieme un giudizio di appello e un tribunale di terza istanza.

Così, inoltre, si può restituire alla sua vera funzione la Corte Suprema, impedendo che con nuove deduzioni in sede di rinvio si prolunghino all'infinito i giudizi.

Così pure il presente disegno di legge, riducendo la competenza del conciliatore, gli restituirà il suo vero carattere di magistrato popolare e conciliativo.

Viene infine alle disposizioni transitorie. Non userà la parola, adoperata da altri, di epurazione, poichè è convinto che il corpo della nostra magistratura è nel suo complesso integro e degno in tutto dell'alto ufficio. (Benissimo! Bravo!).

Ma è pure indispensabile ridurre il numero dei magistrati per proporzionarlo al nuovo organico. E all'uopo è indispensabile sospendere la garanzia della inamovibilità, come si è fatto e si fa all'estero in simiglianti casi. Ed è indispensabile, per conseguenza, lasciare al potere esecutivo un certo potere discrezionale.

Del resto i diritti e gli interessi dei magistrati sono ampiamente tutelati e garantiti. Dichiara tuttavia di esser pronto ad accettare ulteriori limitazioni nell'uso di questi poteri discrezionali.

Assicura che il Governo, insieme colla Commissione, che sarà nominata dalla Camera, esaminerà le questioni speciali che furono sollevate in questa discussione, colla maggior diligenza e col maggiore spirito di conciliazione. (Benissimo).

Così quanto agli appelli dalle sentenze del giudice unico, si cercherà il modo di ravvicinare quanto è possibile il giudice ai cittadini. (Benissimo! Bravo!).

Non potrebbe però in nessun modo accettare qualsiasi proposta, che portasse ad una moltiplicazione di sedi e di collegi, perchè contraria al fondamento ed allo spirito della riforma.

Dichiara poi di non comprendere come, anche dal punto di vista dell'interesse locale, si possa attribuire importanza al fatto che al tribunale collegiale si sostituisca il giudice unico. E' questa non la realtà, ma l'apparenza di un interesse locale. Nè verrà fuori questione di nomi, perchè il nome di pretore è storicamente più augusto ed illustre di quello di presidente. (Bene! Commenti).

Fa poi osservare che con questa riforma si garentisce la conservazione delle sedi minori di tribunale.

Concludendo esprime il convincimento che questo disegno di legge rappresenti un' opera di giustizia, di uguaglianza e di libertà. (Benissimo!). E si compiace che i più eminenti giuristi della Camera vi abbiano dato il loro plauso.

Vogliano ora essi collaborare col Governo, e nella Commissione, e nella discussione in seconda lettura, perchè la legge arrivi in porto. Sarà questo un titolo di grande benemerenza per la XXI legislatura. Quanto all'oratore, se avrà la ventura di veder compiuta quest' opera, sarà pago di chiudere con essa la sua carriera di uomo politico; (voci: No! no!) e di pronunciare il biblico: *Nunc dimitte, Domino, servum tuum*, perchè avrà la coscienza di aver assicurato al paese quella che è la suprema esigenza di uno Stato libero: la retta amministrazione della giustizia.

(Generali e prolungati applausi — Moltissimi deputati di ogni parte della Camera si affollano al banco dei Ministri per congratularsi col Presidente del Consiglio — La seduta è sospesa).

Maury, anche a nome di molti altri deputati, dà ragione di un ordine del giorno, onde sia assicurata, con le nuove sezioni di appello, tra le diverse provincie, la perequazione, richiesta dalla loro anormale varietà per territorio, popolazione, affari e costo della giustizia.

Afferma che i proponenti di quest'ordine del giorno sono mossi dall'interesse non delle sole classi forensi, ma di molte popolazioni che reclamano una giustizia più accessibile e più sollecita. Approva i fini del disegno di legge e si compiace specialmente dell'istituzione del giudice unico, che ha antiche tradizioni nelle provincie meridionali.

La parte del disegno di legge, che riguarda le Corti di appello, a suo avviso, compie una evidente sperequazione a danno delle provincie meridionali e della Sardegna e favorisce le regioni dell'alta e della media Italia.

Non crede che ad una giusta perequazione delle Corti d'appello possano opporsi difficoltà finanziarie, essendo queste di troppo poco rilievo in confronto del gravissimo danno che si recherebbe a tanta parte delle popolazioni meridionali con le proposte del progetto.

Confida che il Ministero vorrà fare opera di giustizia riparatrice, anche per non diminuire l'affetto che gode presso le popolazioni meridionali. (Approvazioni).

Presidente, essendo stati ritirati tutti gli ordini del giorno, pone a partito il passaggio alla seconda lettura.

E' approvato ad unanimità. (Applausi).

Zanardelli (Pres. del Consiglio - Segni di attenzione). Vista l'importanza della riforma propone che ogni ufficio elegga due commissari per l'esame del disegno di legge. (E' approvato).

Leggonsi le interrogazioni e le interpellanze.
La seduta è tolta alle 16,35.

Lo stacco dei socialisti.

Ecco il testo dell'ordine del giorno concretato dal gruppo parlamentare socialista:

I. Considerando che l'atteggiamento assunto dal gruppo socialista verso il presente Gabinetto, ebbe sempre per fine di proteggere le libertà indispensabili allo sviluppo delle organizzazioni proletarie dalle minaccie della reazione, e che tale effetto, con vantaggio delle classi proletarie e della civiltà del paese, venne in molta parte raggiunto;

che la continuazione di tale atteggiamento non potrebbe durare, al di là delle preminenti preoccupazioni che lo determinarono, se non in quanto il Gabinetto avesse posto mano arditamente a quelle riforme politiche, tributarie e sociali, senza di cui la libertà stessa vive monca ed in continuo pericolo, riforme le quali, mentre trovansi sulla direttiva dell'azione socialista, perchè elevano il tenore di vita o rafforzano la capacità di difesa del proletariato, sono anche proprie di ogni programma schiettamente radicale;

che il Ministero Zanardelli non è penetrato da tale necessità, tanto che, giuocando di equilibrio, abbandona e differisce le riforme anche le più timide e perde, per la vita, le ragioni del vivere;

il Gruppo parlamentare socialista, in coerenza alle sue precedenti deliberazioni ed ai ripetuti moniti dei suoi oratori; *delibera* di conformare alle constatazione ed ai criteri suesposti la propria condotta contro l'azione contraddittoria e l'inazione governativa.

II. Il Gruppo, in applicazione dell'ordine del giorno approvato, delibera di iniziare la propria azione col proporre, secondo l'art. 67 del Regolamento della Camera, la discussione a data fissa delle riforme tributarie.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Cura razionale della tubercolosi polmonare, del dott. A. Maggiorani — Roma, tipografia Salesiana.

Il prof. Antonio Maggiorani, che da qualche anno si è dato allo studio e alla ricerca dei mezzi atti a combattere il terribile flagello della tubercolosi, ed è riuscito a riportare delle segnalate vittorie, guarendo parecchi ammalati, ha testè pubblicato un interessante opuscolo contenente le prove documentate di tali guarigioni, da lui operate anche nell'ospedale di S. Spirito.

Rimarchevole nella cura razionale del Maggiorani è la sua semplicità: inalazioni, nebulizzazioni battericide, bagni idroelettrici — il che importa una spesa limitatissima e quindi accessibile a tutti. L'impiegato, l'operaio, il professionista, chiunque non può permettersi il lusso di cambiare aria nè di tralasciare il lavoro che gli dà il pane, può al tempo stesso curarsi e continuare ad accudire alle proprie occupazioni. E questo costituisce per il Maggiorani un merito non solo come scienziato, ma come benefattore, se si calcola le migliaia di indigenti tubercolosi a cui la carità pubblica non può offrire che l'ospedale.

Nozioni di Geografia Commerciale, di D. Giannitrapani - Firenze, R. Bemporad e Figlio.

Sotto tutti gli aspetti utilissime riusciranno queste succinte nozioni di geografia commerciale compilate da uno dei più competenti scrittori di geografia che l'Italia possiede, il colonnello Domenico Giannitrapani, direttore dell'autorevole giornale scolastico di Firenze « La Rassegna Scolastica ». Il libro è diviso in cinque parti. Le prime quattro si occupano in generale dei principali prodotti, delle industrie e delle vie di comunicazione dei più importanti Stati del mondo; l'ultima è dedicata all'esposizione particolareggiata delle ricchezze naturali dei prodotti agricoli ed industriali dell'Italia.

Questo libro, ordinato ed armonico nelle varie sue parti, lucido ed esatto nei particolari, sobrio e conciso nelle indicazioni, condotto con i criteri più rigorosi della tecnica del libro di testo, è stato adottato in molti istituti e scuole.

Il libro dell'agricoltore del dott. Arturo Bruttini — Milano, Hoepli editore.

E' un libro di mole mediocre, il quale contiene però tutte le nozioni più importanti dell'agronomia, dell'agricoltura e delle industrie agricole: nozioni dirette ad uno scopo essenzialmente pratico e svolte con ordine, L'A. ha superato con onore le grosse difficoltà che la composizione d'un lavoro di tal genere presentava. Bene ha fatto l'Hoepli a pubblicare quest'opera, poichè essa contribuirà validamente a diffondere l'istruzione agraria e riuscirà utile a tutti gli agricoltori, anche a quelli più modesti e forniti solo di cognizioni elementari.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. comun. di Bracciano (Roma) — Monte Pensioni per gli insegnanti elementari: Elenco degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio d'amministrazione, in adunanza del 25 febbraio 1903.

Ministero Grazia e Giustizia. — Con recenti decreti è avvenuto il seguente movimento nella magistratura.

Sost. proc. del Re. — Carella Emilio da Bari a Lecce; Martinelli Giuseppe da Lecce a Bari.

Pretori. — De Maestri Bernardo da Ceriana a Pieve di Teco; Trucchi Filippo da Calice al Cornaviglio a Ceriana; Fischetti Pietro da Pescarolo ed Uniti a Lonato; Capon Carlo da Sant'Arcangelo di Romagna a Savignano di Romagna; Apostoli Giuseppe do Ploaghe ad Ozieri; Pandolfo Gaetano da Giarre al 2. mandamento di Catania; Perretti Ferdinando da Vittoria a Giarre; Miceli Ernesto da San Fratello a Vittoria; Gabinara Giovanni da Molare a Vignale; Bruti Giovanni da Ponzone a Molare; Piccinini Roberto da Poviglio a Piadena; Di Paola Udalrico da Pescocostanzo a Morbegno; Puccinelli Camillo da Civitacastellana a Ceccano; Solyma Domenico da Terracina a Civitacastellana; Mazza Adolfo da Ceccano a Terracina; Carboni Antonio da Loreto Aprutino a Scanno; Petroncelli Camillo da Scanno a Manoppello; Alessi Giovanni da Scordia a Randazzo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia, 25 ore 16.20. — I lavori per l'abbassamento del quadro *Il Paradiso* del Tintoretto dal soffitto della sala del Maggior Consiglio, che dev' essere restaurata, incominceranno domani.

— Il Comitato ordinatore dell'Esposizione ha eletto: Guglielmo Ciardi presidente; Carlo Lorenzetti vice-presidente; Urbano Nono, Mario de Maria, Francesco Sartorelli, Ferruccio Scattola, Lino Selvatico e Guglielmo Talamini membri.

— L'architetto Manfredo Manfredi, direttore dell' Istituto delle Belle Arti, è stato chiamato a dirigere definitivamente i lavori per il restauro della Basilica di San Marco.

Napoli, 25 ore 17,15. — Il Duca e la Duchessa d' Orleans arrivarono iersera con lo *yacht Marussia*. Sono alloggiati nell' *Hôtel Royal*. Il Duca ha fatto una gita a Baia. Ha convitato per stasera la principessa di Metternich e gli ufficiali dello *yacht*. Una *troupe* di « posteggiatori » canterà delle canzoni napoletane.

Bologna, 24. — I sindaci ed altri rappresentanti dei Comuni di Medicina, Alfonsine, Massalombarda, Lugo, Ruffi, Portomaggiore, Budrio, Bagnacavallo e Conselice, avendo le adesioni dei vari altri del Ferrarese e della bassa Romagna, riunitisi a Conselice, hanno deciso di telegrafare agli on. Zanardelli, Balenzano e Giolitti per esporre loro come essendo i Municipi suddetti impotenti a dare sufficiente lavoro alle molte migliaia di disoccupati, chieggono d'urgenza l'immediata esecuzione dei lavori pubblici già promessi, e che ove questi non fossero incominciati, le singole autorità municipali si dimetterebbero senz'altro.

Milano, 25, ore 16. — Il comm. **Francesco Bertolotti**, ex deputato ed ex presidente della Camera di commercio di Como, è morto stamane.

La salma verrà inumata a Lanzo d'Intelvi.

Era uno dei più cospicui fabbricanti di seterie lombardi.

Rappresentò il I Collegio di Como durante le Legislature XV, XVI e XVII.

Scioperi e agitazioni

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Novara, 24. — Qua e là, in tutta la provincia, si manifestano agitazioni e scoppiano scioperi.

A Cressa i coloni s'agitano contro i proprietari che hanno dato loro la disdetta. Si ricordano le vicende degli anni scorsi e se ne traggono auspicii non lieti.

Lo sciopero di Varallo continua. La Ditta Rotondi sarebbe pronta a riaprire lo stabilimento ma non vuole riprendervi gli operai licenziati. Gli operai pretendono la riammissione di tutti.

A Romagnano Sesia hanno scioperato i muratori addetti alla costruzione della ferrovia Santhià-Borgomanero.

Qui lo sciopero degli scalpellini prende ogni dì più che l'altro una forma minacciosa, e i muratori s'agitano per l'orario e per le mercedi.

Teatri ed Arte

Germania
dramma lirico di Luigi Illica.

Quando appunto un anno fa il nuovo melodramma del Franchetti sui versi di L. Illica fu presentato alla ribalta della Scala di Milano, i nostri lettori ebbero diffuso sunto del libretto, che ora brevemente richiamerò alla memoria (vedi *Popolo Rom.* 11 marzo 1902).

L'azione si svolge nei primi anni del XIX secolo e si chiude nel 1813 con la battaglia di Lipsia ed è un interessante quadro dell'epoca napoleonica.

Nel prologo, in un vecchio mulino nelle vicinanze di Norimberga, vediamo *Palm* nascosto, perchè condannato a morte da Napoleone, quale autore e spacciatore di stampe rivoluzionarie. Il vecchio mulino è ricetto di patrioti tedeschi, che, travestiti da mugnai, vegliano e preparano la resistenza all'invasore.

La piccola casa è abitata dalla mendicante *Lene* e dal ragazzo *Jebbel*, suo nipote. Al convegno, capo degli studenti è *Carlo Worms*, che ha sedotto la bella *Ricke*, fidanzata del suo amico *Federico Loewe*, lontano.

Intanto si annunzia il ritorno di *Federico*; ma, appena giunto, la polizia invade il mulino e *Palm* è riconosciuto e condotto via. Il ragazzo *Jebbel* per danaro ha tradito i patrioti.

Una rozza capanna di un boscaiuolo, dove, dopo la campagna del 1806, s'è rifugiato *Federico*, apre il primo quadro. Il profugo ha chiamato un pastore perchè benedica la sospirata sua unione con *Ricke*, la quale si celebra fra i canti delle boscaiuole.

Ma compiute le nozze, più che prima *Ricke* è mesta e tremebonda. *Federico* non sa le ragioni della tristezza di lei, nè giunge interrogando a scoprirle.

Sopravviene la piccola *Iane*, la sorellina di *Ricke*, e a lei chiede *Federico* la causa di tanto sconforto. *Iane* accenna a *Worms*. *Federico* comprende e parte per Konisberg per colpirlo nell' onore, nella patria in tutto.

Il quadro secondo ha per teatro i sotterranei della Società secreta *Louise Bund*. Presiede *Worms*, quando il giovanetto *Iebbel* vien tratto innanzi all'assemblea — il traditore di *Palm*. Egli confessa e lo vogliono morto. Il prode *Lützow* lo reclama per se e lo arruola.

Mentre *Worms* esalta la fede per la patria, *Federico* lo investe e lo sfida: ma appena incrociati i ferri la regina *Luisa* appare e induce gli avversari a sospender le ire e dedicare il braccio alla patria.

Segue un intermezzo sinfonico, che rappresenta una visione celeste sui piani di Lipsia. Gli antichi eroi della Germania fendono la nebbia su bianchi destrieri, voci di bardi si spandono pel crepuscolo. Pel campo si aggira *Ricke* alla ricerca di *Federico*, guidata da *Iebbel*. Fra i cadaveri e i feriti essa ritrova lo sposo, che la riconosce le dice che sa la desolata storia del suo dolore, la sa innocente e le sussurra: *or muoio lieto*.

Induce poi *Ricke* a cercar fra i morti *Worms*. Ed ella lo trova. Ha l'asta in pugno, gli occhi aperti . . . *Aspetta il suo perdono* le dice *Federico*. *Ricke* gli chiude gli occhi e gli invoca pace; poi torna presso *Federico* a confortarne gli ultimi momenti coll'annuncio della vittoria.

Nello sfondo lontano l'esercito napoleonico disfatto sfila sotto gli ultimi raggi di un sole di sangue. Napoleone è alla testa, col capo chino sul petto. *Federico* esala la vita fra le braccia di *Ricke*.

Questa la tela del dramma, dove abbondano situazioni eminentemente musicali, quali Illica, fortissimo sceneggiatore, sa sempre trovare.

L' ultimo quadro specialmente è di grandissima potenza. I versi son tutt'altro che belli; ma hanno spesso buona vigoria e concisione energica.

Ora al musicista la parola. La tela è bella e i colori, ci auguriamo, non lo saranno meno. E' tutto un inno di patria e libertà che il m. *Franchetti* deve far vibrare nel pubblico e vogliamo che sia pure un inno di vittoria pel compositore e per la nostra grande arte italiana.

Alessandro Parisotti.

Drammatica. — *Le due scuole* di Capus, rappresentata per la prima al Goldoni di Venezia è caduta irreparabilmente, poichè il vocabolo più dolce appioppatole è quello di una solenne scipitaggine.... Basta così! Rallegriamoci che messer buon senso non è ancor morto!

Concerti. — Al Liceo musicale di Torino il violinista cieco prof. Ellena, la pianista Bianca Prochet e la signorina Grassi hanno dato un applaudito concerto eseguendo musica di Uboskowski, Bossi, Ellena, Donizetti. Anche il prof. Riccardo Ruta del Liceo musicale coadiuvò con scelti pezzi sull'arpa.

Da Montecarlo. — Il valoroso violoncellista J. Hollmann ha riportato, al concerto moderno di domenica, un grandissimo successo per la virtuosità con la quale ha eseguito il *2° Concerto in re minore* che il maestro Saint-Saëns ha composto proprio per lui.

L'Hollmann eseguì anche splendidamente tre piccole sue composizioni: *Andante, Piccolo Valtzer* e una *Mazurka*.

Sala Umberto. — Sabato prossimo alle ore 15 avrà luogo il concerto mandolinistico Calzoletti. Vi concorreranno la signora Massaruti Rossi pianista, le signorine Desantis arpista, e Lodolini e i professori Desantis, Casali, Scalzaferri.

Il programma comprende musica di Metra, Favilli, Gounod, Rei David, Galanti e Vieuxtemps.

Una biblioteca antica — *Londra*, 21 — Oggi si vendette all'asta pubblica la famosa biblioteca Carmichael, composta quasi esclusivamente di celebrate edizioni italiane.

Molta folla; parecchie opere raggiunsero prezzi rilevanti.

La prima edizione fiorentina del 1481 della « Divina Commedia » illustrata dal Botticelli, fu pagata 25 mila franchi.

Concorsi — Il concorso architettonico per il piano generale dell'Esposiz. di Milano 1905, indetto dal Comitato esecutivo sulla fine del dicembre p. p., è di imminente scadenza, poichè per le ore 16 del 31 marzo corr. improrogabilmente i lavori dei concorrenti devono pervenire alla Sede del Comitato esecutivo in Milano, piazza Paolo Ferrari 4.

Ben 98 furono le richieste di piante planimetriche del parco, perciò si ritiene che i concorrenti saranno numerosi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 25, ore 23.30. — *(ermon)*. Un pubblico affollatissimo al Teatro Vittorio Emanuele acclamò ad ogni atto il maestro Leoncavallo, il quale assisteva alla rappresentazione della sua *Zazà*.

Numerose chiamate ebbe Emma Carelli, protagonista valente. Ottimi anche gli artisti Angelini e Martinez.

Pel centenario dell'Accademia di Francia.

(S) **Parigi** 21. — In occasione del centenario della fondazione dell' Accademia di Francia, a Villa Medici per facilitare agli artisti i mezzi di assistervi il ministro dell' Istruzione, Chaumié, ha ottenuto una riduzione del 50 0[0 sulle ferrovie per gli artisti e per le loro famiglie per tutto il mese di aprile.

Incendio di un teatro.

(S) **Toronto** 25. — Un incendio ha distrutto completamente il teatro dell' *Opéra*.

I danni si calcolano a circa 150,000 dollari.

Sports

Gita ciclistica al mare. — Domenica prossima la « Forza e Coraggio » sotto la direzione del presidente cav. Leschanz e del commissario sportivo Panunzi, farà una gita ciclistica sociale a Tor Paterno.

Possono intervenirvi, purchè presentati, anche gli amici dei soci. Si avverte però che coloro i quali non avranno aderito, anche per iscritto, prima di sabato sera, non potranno prendere parte alla gita.

L' appuntamento è alle ore 6 1[2 nella sede sociale in via Belisario 15 ed alle 7 a Porta S. Paolo.

Scherma. — Sabato alle ore 4 1[2 pom. i simpatici maestri cav. uff. Musdaci e cav. Gaetano Emanuele di Villabianca, daranno la tradizionale loro accademia di scherma al teatro Quirino.

Basterà questo semplice annuncio per far accorrere alla bella festa d'armi tutta la Roma sportiva che apprezza e festeggia sempre i valorosi maestri della scherma romana.

Vipar.

Le corse di Napoli

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 25, ore 17,15 — Prima giornata delle corse. Tempo splendido. Affluenza straordinaria.

Premio d'apertura: L. 1000 - m. 1000 - Inscr. 5.

1. *Brunilde* di Bocconi Dall'Acqua — 2., buono, *Parsifal* dello stesso — 3. *Wiskey*, della Scuderia Napoletana.

Corsa poco interessante. Il totalizzatore ha pagato 8.

Premio Esperia: L. 3000 - m. 2400 - Inscr. 8.

Non hanno corso *Rododendron* della Razza Volta, *Parsifal* di Bocconi-Dall'Acqua, *Attilio* di G. Rook e *Kiboko* di Sir Rholand.

Molte scommesse. *Salviati* di Sir Rholand era il preferito. Corsa interessante. *Salviati* e *Barsac* della Scuderia Napoletana sono partiti insieme.

1. *Salviati* per una lunghezza — 2. *Barsac* — 3. *Sacripante* di Sir Goodluck-Carmignano.

Premio Partenope: L. 3000 — m. 2400 — Inscr. 8 — Ritirati 5.

1. *Isabella* di Sir Rholand, piazzatasi prima — 2. *Ortruda* di Bocconi-Dall'Acqua, preferita — 3. *Fiammetta* di Sir Goodluck-Carmignano.

Il totalizzatore ha pagato 6.

Premio Posillipo: L. 1500 — M. 2500 — Iscr. 5.

Ha corso soltanto *Ibsamboul* del march. Caracciolo di Castagneto ed è giunto entro il termine prefisso.

Corsa militare: L. 3000 - M. 3000 - Inscr. 32.

Ritirati *Clareman* e *Camoens* del ten. Venino.

Scommesse generalmente per *Pasqualino* del ten. Mazzino.

1. ottimo, *Pasqualino* — 2. *Dame de Pique* del ten. Della Noce — 3. *Quartz* del ten. De Gresti.

Ritorno animatissimo.

Le corse di Milano

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano (San Siro) 25, ore 18,40 — Anche oggi, l'ultima giornata di corse è stata favorita da un tempo splendido. Grande concorso di pubblico. Assisteva S. A. R. il Conte di Torino.

Eccovi i risultati:

Premio Ceresio: L. 2000 di cui 250 al secondo - M. 1400 - Inscr. 4.

Si riduce ad un *match* fra *Sirdar* di Sir Rholand che arriva primo e *Gina* di Razza Volta.

Premio Monte Merlo: L. 2000 di cui 250 al secondo - M. 2000 - Iscr. 10.

Corrono e arrivano: 1. *Roma* di Sir Rholand — 2. *Segantini* di Federico Tesio — 3. *Reno* di Razza Volta.

Premio del Resegone (*handicap* discendente): lire 5000 (per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese) di cui 700 al secondo e 300 al terzo - M. 1600 - Insc. 10.

Corrono 8. Arrivano: facile 1. *Euro* (favorito) di Razza Gerbido - 2. *Velia* di Sir Rholand - 3. *Le Kama Soutra* pure di Razza Gerbido.

Premio Bruzzano: L. 2000 di cui 250 al secondo - M. 1000 - Iscr. 6.

Corrono e arrivano: 1. *Oak Apple* della Scuderia Napoletana — 2. *Gracie* di Razza Volta — 3. *Otello* di Razza Gerbido.

Hunt Cup (steeple-chase G. R.): Una coppa d'argento del valore di L. 1000 - M. 4000 - Insc. 5.

Inca (favorito) montato dal proprietario Ettore Dall'Acqua, arriverebbe facile primo se non fosse trattenuto prima del traguardo. Invece arrivano in questo ordine:

1. *Isola Bella* di Francesco Simonetta — 2. *Inca* — 3. *Don Chisciotte* di Riccardo Calvi.

Premio Case Nuove (steeple-chase): L. 2000 di cui 250 al secondo - M. 3000 - Insc. 6.

Corrono e arrivano: 1. *Venus II* di Alberto Chantra — 2. *Royalist* dello stesso.

Ritorno animato.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 25, ore 9,55. — *(De Boissieu)*. La Challenge Cup (4ª prova) a 27 metri fu vinta ieri dal signor Paul Lunden, il quale uccise 8 piccioni tirando 9 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Mackintosch, barone de Tavernost, Journu, J. Demont, Paul Lunden.

Presero parte alla gara i signori C. Robinson, conte O' Brien, Scott, Hans Marsch, R. Gourgaud, Ker ecc.

Oggi 25 premio del Cap Saint Jean (di 1000 franchi).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 26 marzo 1903 — S. Emanuele
Leva il Sole alle ore 6,7 m. — Tramonta alle 6.26 s.
Leva la Luna alle ore 4.34 m. — Tramonta alle 4.1 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

25 marzo ore 15.

Europa: pressione massima 768 in Sicilia, minima 730 al Nord-ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario al Nord-est, disteso altrove fino due mm. in Sardegna e Puglie; temperatura poco variata; qualche nebbia.

Stamane: cielo vario al Nord-est e Napoletano, sereno altrove; venti deboli varii.

Barometro: massimo 768 in Sicilia, livellato altrove intorno a 767.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, intorno a levante altrove; cielo alquanto nuvoloso sull'alta, Italia, vario altrove.

Monoverbo.

A $\frac{\text{AAA}}{\text{BILE}}$ L

Spiegazione del Passatempo precedente:
mulo - mulino.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 23 marzo.
Nati 23 compreso 1 nato morto.
Morti 33 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

D'Avanzo Gioacchino fu Antonio, Roma, 81, ved.
Confaloni Maria fu Domenico, Cerreto, 69, ved.
Tassi Angela fu Luigi, Montefortino, 66, coniug.
Massaini Emma di Pietro, Roma, 14
Porta Eutibide di Inerio, Orbetello, 22, nub.
Perla Giuseppe di Giovanni, Castelluccio, 25, coniug.
Sassari o Passari Egidio fu Antonio, Sassoferrato, 42
Santini Guido, Grossato, 19, cel.
Tacconelli Vincenzo fu Annunzio, Colle Posta, 69, coniug.
Principalle Torquato di Romeo, Roma, 34, cel.
Pi a Vendramina fu Giuseppe, Meduna di Livenza, 72, con.
Pelosi Costantino fu Giovanni, Roma, 49, coniug.
Mattioli Giuseppe fu Caterzo, Tolentino, 46, coniug.
Feligноli Giulia fu Giovanni, Roma, 61, coniug.
Pistacchi Fortunata fu Angelo, Roma, 80, nub.
Morroni Virginia fu Luigi, Roma, 23, nub.
Zonghi Giuditta di Vincenzo, Fabriano, 40, nub.
Lee Giacomo Hattrick fu Giacomo, Boston, 59, coniug.
Fiori Maria di Luigi, Cittaducale, 24, nub.
Caratelli Marianna fu Francesco, Castel Madama, 70, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Civitavecchia - 30 marzo - Manutenzione degli stabili comunali, strade selciate e fogne fino a tutto il 1905 in 6 lotti: 1.o Muratore - Pres. L. 13,500; 2.o Scalpellino - Pres. L. 1080; 3.o Falegname - Pres. L. 6000; 4.o Fabbroferraio - Pres. L. 3510; 5.o Stagnaro e vetraro - Pres. L. 3750; 6.o Verniciaro - Pres. L. 4500.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Alatri, 25. — Ieri verso il mezzogiorno tre uomini entrarono nell'ex-convento di San Francesco, aperto al pubblico, ed aggredirono l'eremita ottantenne Francesco Brusselles. Mentre uno lo teneva fermo, gli altri due rovistavano il convento e rubavano un paio di calzoni, una camicia ed un rasoio.

Il delegato della P. S. trasse poco dopo in arresto due degli autori, Luigi Maciana, mendicante, e Vincenzo Cuccia, d'anni 17, contadino. L'altro, identificato per Salvatore Lazzari, d'anni 19, contadino, è tuttora latitante.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 16,9 — Minimo 7,3.

Quirinale. — Ieri, S. M. la Regina Elena ricevette in udienza privata l'on. Gesualdo Libertini e la sua signora. S. M. s'intrattenne a parlare della Sicilia.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette alcune famiglie estere.

— Grandissimo è stato il concorso di fedeli nella Basilica di S. Maria Maggiore per assistere al *Te Deum* per il Giubileo di Leone XIII. Diede la benedizione il cardinale Vincenzo Vannutelli. Iersera la facciata della basilica era artisticamente illuminata.

— Nel pomeriggio di ieri nella chiesa di S. Michele in Borgo, l'Arciconfraternita del Sagramento ha cantato un *Te Deum* per il Giubileo prendendo occasione del possesso dell'economo della fabbrica di S. Pietro monsignor Di Canzano.

All' on. Nasi. — Ricorrendo ieri l' onomastico dell'on. Nunzio Nasi, gli furono inviati dai capi degli Istituti d' istruzione, d' arte e di cultura, dal corpo insegnante universitario e secondario, dai suoi amici e ammiratori, numerosi telegrammi di augurio.

Anche tutti i capi di servizio si presentarono, ieri sera, al Ministro, per esprimergli, con parole affettuose e devote, i loro auguri, e furono da lui trattenuti lungamente in cordiale colloquio.

Ieri stesso, poi, durante la seduta alla Camera, i giornalisti della tribuna della stampa, mandarono le loro carte da visita e degli auguri all'on. Nasi.

Il Ministro ha ringraziato di cuore, manifestando che gli auguri degli egregi pubblicisti gli giungono graditissimi, e lieto che la politica non toglie l'affettuoso impulso dell'animo gentile.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta pubblica per domani a sera.

I lavori del palazzo dei Conservatori. — I lavori del palazzo dei Conservatori sono ormai compiuti; e bisogna riconoscere che, nel loro complesso, costituiscono un'opera degna di Roma. Al secondo piano, costruito dove era già la sede dell'Ufficio d' igiene, si accede dallo scalone principale dal palazzo, per un secondo rampante, che mette ad un ripiano decorato di bassorilievi, di busti, di sarcofagi e di mosaici, disposti con intendimenti e gusto veramente artistici.

Quivi si aprono due grandi ingressi, l'uno dei quali dà adito a cinque saloni, illuminati dall'alto, destinati alla Pinacoteca capitolina, l' altro ad una grande Galleria, ornata di colonne, di marmi antichi e di bassorilievi, alle cui pareti sono collocate ampie vetrine per i bronzi e le terrecotte e sono sistemati i mosaici di proprietà comunale, scoperti negli ultimi scavi.

In fondo alla Galleria, in una specie di tempietto semicircolare, sorge l' Ercole di bronzo, scoperto nella ricostruzione del palazzo Righetti.

Parimenti al secondo piano del palazzo, in una speciale stanza, ornata dei graffiti, rimossi da antichi edifici demoliti, sarà collocato il Gabinetto numismatico.

Anche al primo piano del palazzo furono apportate notevoli modificazioni. La protomoteca, è stata trasportata in una sala laterale, in fondo alla quale fu parimenti trasportato il monumento a Canova. I busti in marmo sono stati disposti su tre ordini in modo assai decoroso.

La galleria della protomoteca potè così essere riservata alle statue antiche, che già erano nella Rotonda in legno, oggi demolita, le quali saranno anche disposte nelle sale laterali, opportunamente ampliate e meglio illuminate.

Nell'area su cui elevavasi la Rotonda, poi si viene costruendo un elegante giardino di stile romano antico. Quivi ammirasi affissa ad una parete del palazzo Caffarelli la *Forma urbis*, già in gran parte messa a posto, a cura del prof. Lanciani, che a questa importante ricostruzione archeologica si è dedicato col maggiore entusiasmo.

In fondo al giardino è stata infine costruita una fontana monumentale, valendosi del gruppo gigantesco, in marmo, già esistente nel cortile del palazzo dei Conservatori, e rinvenuto alcuni anni or sono nel fosso dell' Acquataccio, rappresentante un leone che atterra un cavallo.

Si spera che la sistemazione del palazzo, se non compiuta, possa trovarsi a buon porto per l'inaugurazione del Congresso storico, che avrà luogo il 2 aprile prossimo, e in occasione della quale sarà inaugurata anche, alla presenza di S. M. il Re, la *Forma urbis*.

Ancora per il monumento a Vittorio Emanuele II. — Dicemmo ieri di alcune modificazioni proposte dal comm. Gallori alla statua equestre eseguita dal compianto Chiaradia, in una riunione della Commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele II.

Il comm. Gallori oltre le modificazioni accennate presentò altri due bozzetti. Uno rappresentante il Re con l'elmo da generale, ma con diversa movenza; un altro che lo raffigura come quando venne la prima volta a Roma nel 1871. In quest'ultimo bozzetto, Il Re è a cavallo con la vecchia divisa da generale italiano e con la feluca nella destra in atto di salutare.

La Commissione approvò le modificazioni alla statua del Chiaradia, ma non ammise per varie considerazioni un disegno tutto nuovo, ed approvò quindi il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Panzacchi:

« La Commissione, esaminate le modificazioni apportate dal Gallori alla statua equestre, in massima le approva ed esorta l'egregio artista a proseguire nei suoi studi e presentare un bozzetto nella misura dell'uno per dieci dal vero ».

In fine la Commissione emise un voto affinchè dopo la demolizione del palazzetto Venezia nella sistemazione della piazza omonima, al futuro *Focum Italiae*, venga posto un giardino nel lato dell'antica via del Foro Traiano in armonia con il giardino di piazza S. Marco.

Il nuovo modello del Gallori verrà posto sul modello della medesima scala, che dalla parte centrale del monumento, sta eseguendo l'on. Sacconi perchè tutti abbiano agio di giudicarne gli effetti estetici.

Cassa Italiana M. C. pensioni — Questa Società, dopo superate molte traversie, l'altra sera tenne un'adunanza generale con l'intervento dell'*Unione Pensionandi*, di moltissimi soci, fra cui parecchie signore. Aderirono anche gli on. Barzilai e Santini.

L'avv. Vinai, che presiedeva, pronunciò un brillante discorso sulle imposizioni del Consiglio di previdenza del Ministero di Apricoltura circa l'applicazione della Legge 26 gennaio 1903, che riguarda direttamente la Società.

Presentò poi il rappresentante i soci di Napoli, avv. Cardinali, che pronunciò un applaudito discorso. Quindi fu votato il seguente ordine del giorno, illustrato dall'avv. Hanau, e votato per acclamazione:

Viste

le modifiche allo Statuto richieste dal Consiglio di Previdenza e dal Ministro di A. I. e C. e specialmente quella relativa al *massimo* del riparto che vuolsi determinato al disotto di lire cento,

Delibera

che tale domanda venga respinta e si fissi il massimo in L. 200 con la seguente aggiunta: di determinarlo cioè per cura dell'Ammin. nell'ultimo semestre dell'esistenza della Società.

Circa il parziale rimborso ai morosi e l'abolizione del fondo di riserva li respinge come imposizioni esorbitanti dal concetto informativo della legge 26 gennaio 1902.

Pel Ponte alla Magliana – Martedì 7 aprile p. v. in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di opere a martello nel Tevere a difesa delle ponte comunale alla Magliana per cui è prevista la spesa di L. 17,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Aste ed appalti. — Martedì 7 aprile p. v., in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di oggetti in legname e ferramenta per il servizio della nettezza urbana, in due separati lotti e cioè:

1. Lotto – Fornitura di legname per l'importo previsto di L. 3000.

2. Lotto – Fornitura di ferramenta per l'importo presunto di L. 4500.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Salotti romani. — Nello splendido appartamento al palazzo Muti la marchesa Fracassi di Torre Rossano diede ieri l'ultimo *Five o' Clock*.

Fra le molte signore intervenute notammo: la duchessa delle Pesche, Principesse Ginetti e di Migliano, duchessa Caracciolo, marchese Lepri, Pallavicino, Muti, Guglielmi A.

Contesse: Dragonetti, Coletti, Pelagallo, Stelluti, Conti, Villafalletto Benomar, Tracagni, D'Anethan, Baccari, Cevelli, Senni e le signore Wints, Ponzio-Vaglia, Monti, Pierantoni, Caraciotti, ed uno stuolo di eleganti signorine.

Venne eseguita ottima musica vocale, nella quale si distinse il ben noto conte Annibale Grasselli.

La gentile padrona di casa può andar lieta della riuscitissima riunione.

Circolo Cavour. — Oggi alle ore 21, nella sede sociale (via Quattro Fontane 159) l'avv. Goffredo ... parlerà sul tema « La ragion d'essere del Partito Giovanile Liberale. »

Il the pei poveri. — Le sig.re Patronesse del the di beneficenza all'Hotel della Minerva ringraziano quanti con animo generoso regalarono dei generi e desiderano siano nominate le Ditte:

Aragno, Aleggiani, Ambrogi, Micocci, Amici, Gilli e ..., Bartolomei, Ceccarelli, Dagnino, Gioggi, Giuliani, Latour, Mirti, Nardi, Perego, Poggi, Ronzi e Singer, Spillmann.

E infine un grande ringraziamento alla direzione dell'Hotel che nel concedere le sue belle sale ha tanto contribuito a questa riunione di beneficenza.

Università popolare — Collegio Romano ore 1 1/2 pom.:

26 – prof. Carassai « Stato e Chiesa »;
» – prof. Monti « Meteorologia »;
27 – prof. Giovagnoli « Il Papato nel Medioevo »;
» – prof. Soldi « Legislazione sociale ».

Società per l'istruzione della donna. — Oggi, al Collegio Romano, alle ore 3 e mezzo, Corrado Ricci parlerà di *Ginevra Sforza*.

La fama del conferenziere e la sua dottrina assicurano al pubblico un vero godimento artistico.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio dal 18 al 21 marzo:

Un portafazzoletti da signora con le iniziali M. C. – due chiavi unite con spago – un puntale da sciabola – una borsa (da signora) con entro un fazzoletto – un portamonete di pelle rossa – un occhialino (da signora) per vista miope – un portamonete contenente L. 9 e c. 10 – una borsa (da signora) con entro un portamonete e un fazzoletto – un involto di stoffe nere e a colori – due pezzi di ferro a forma di zeppe – un pacco di stoffa damascata – un taccuino in lingua tedesca – un fermaglio di metallo bianco da signora – un sacco contenente vari tubi di paste – una medaglia commemorativa di metallo bianco – un portamonete contenente cent. 50 – una mantellina da bambina con cappuccio.

Colui che ogni giorno, mattina, mezzodì e sera, impiega l'acqua dentifricia secondo le date prescrizioni, e che eseguisce di tempo in tempo il nettamento meccanico della dentatura con la polvere dentifricia Odol, compie tutto ciò che la scienza moderna può suggerire per la conservazione dei denti.

Diabete cura razionale con l'*antiglucos*. Deposito farmacia Albini, Corso Umberto 263, Roma, Palazzo Odescalchi. Flac. L. 5 franco provincia 5,80 contro r.messa.

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina. (Avvisi economici)

COMUNICATO.

Festeggiamenti a Paolo Chiappa.

In seguito agli articoli pubblicati in parecchi giornali nei decorsi giorni, riferentisi ai festeggiamenti offerti al sig. Paolo Chiappa a cura del Consorzio fra i negozianti di vino, le ditte:

Fratelli **Gritoni**, Fratelli **Forti**, Vincenzo Grifoni e **figli**, Fratelli **Jacovilli**, Fratelli **Palmieri**, Vito **Buccellato**, Narciso **Cervelli** e Ludovico **Sagnotti**, tengono a dichiarare di non appartenere da varii anni al detto sodalizio.

Piccola Cronaca

Lo sciopero degli operai tipografi. — Ieri mattina solita riunione presieduta da Sabatini che comunicò nuove adesioni giunte.

Mostrò all'assemblea il vaglia di diecimila lire inviato dai tipografi-compositori di Torino.

Lesse poi una lettera del segretariato internazionale di Berna, la quale dice che il Comitato promotore dello sciopero non si è strettamente tenuto a quelle norme che sono prescritte per simili casi. Ad ogni modo tenuto conto delle benemerenze che ha la classe tipografica romana, assegnava duemila lire e mandava una circolare a tutte le sezioni straniere invitandole ad aprire sottoscrizioni.

Intanto sulle somme che saranno raccolte anticipava seimila lire.

Sorse quindi Parpagnoli che dimostrò come i *krumiri* danneggiassero le tipografie, e come alla loro opera mancasse un serio concetto direttivo.

Fermandosi ad esaminare la quistione disse che da una parte e dall'altra si sono mostrati solidali, e che se l'azione degli scioperanti era discutibile nondimeno era giustificabile.

Rilevò che i proprietari colla loro resistenza difendono i loro interessi e concluse dicendo che si vedrà di chi sarà la vittoria.

Prese poi la parola Trubbiani, che si occupò della resistenza dei proprietari, i quali hanno dimostrato di essere solidali e di essersi saputi organizzare; e da ciò trasse ragione per dire che con simili avversari si può francamente combattere.

Disse che l'organizzazione degli scioperanti è forte e che quindi sarà aiutata dalle sezioni di tutto il mondo e dal proletariato internazionale.

Analizzò le ragioni che indussero i proprietari a non accettare l'arbitrato.

Riferendosi all'opera dei Comitati riuniti disse di non poterla in tutto approvare e biasimò l'indirizzo del bollettino dello sciopero, che avrebbe dovuto cercare dei mezzi conciliativi, anziché eccitare.

Assicurò d'altra parte che se gli scioperanti rientreranno negli stabilimenti con qualche concessione, non canteranno per questo vittoria.

Gli parve necessario l'intervento di un terzo, che potrebbe esssere l'inviato della Federazione centrale, Garavagno, non essendo possibile che la lotta si conduca agli estremi, perchè servirebbe a distruggere le parti contendenti.

Concluse dicendo che se i proprietarii si fossero ostinati a non voler fare concessioni di sorta, gli operai sarebbero rientrati sconfortati negli stabilimenti e quindi non avrebbero lavorato con quella densità e con quel profitto necessario, in modo che si avrebbe per risultato il prodotto minore di otto ore di lavoro.

— L'intonazione della riunione di ieri fu molto più calma delle precedenti; e noi ce ne compiacciamo vivamente, persuasi come siamo che a creare l'attuale situazione molto abbia contribuito l'indirizzo dato al movimento.

Le questioni economiche non si risolvono con le solite frasi stereotipate a base di ingiurie. Occorrono molta ponderazione e opportuna prudenza; due doti che sono mancate in questa occasione alla Presidenza della Federazione.

Oramai è inutile tornare sul passato: ciò che importa è guardare all'avvenire. Persistere nelle illusioni sarebbe aggiungere errori ad errori. Il Comitato direttivo ha bene misurata la gravissima responsabilità che con la sua condotta ha assunta verso la classe? vogliamo sperarlo.

Da parte nostra non vediamo altra via di uscita che quella già indicata: seguire l'esempio degli scaricatori genovesi per evitare maggiori guai.

— Intanto nella tipografia della Camera si lavora alacremente. Ieri altri 24 operai furono assunti in servizio.

— Ieri sera alla Società fra negozianti si riunirono i proprietarii per nominare la presidenza dell'Associazione fra gli industriali delle arti grafiche.

— Nelle tipografie furono aperte scuole di allievo piegatrici.

— Diversi operai della tipografia della Camera essendo in soprannumero nello stabilimento furono ripartiti fra le tipografie Cecchini e Voghera.

— Ieri verso l'una e mezzo le stampatrici scioperanti Anna De Vittorio, Prescilla Amatucci, Virginia Cetogni ed Eugenia Valori videro passare in via del Polveraccio un gruppo di operaie accompagnate da due giovani che lavorano attualmente nella tipografia della Camera dei deputati, le ingiuriarono.

I due uomini estrassero la rivoltella ed uno di essi esplose un colpo. Il proiettile colpì il telaio di una finestra prossima a quella in cui si trovavano le quattro stampatrici e rimbalzando sfiorò i capelli di Angela Baldetti, d'anni 25, romana, zia della De Vittorio.

L'operaio tipografo, Romolo Leonardi, d'anni 30, romano, abitante in via della Pelliccia 38, che sparò il colpo di rivoltella, venne arrestato insieme al suo compagno Luigi Mangiavacchi.

Ambedue furono tradotti a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Anche lo *Stadio*, rivista quindicinale romana, come tanti altri giornali e riviste, a cagione dello sciopero, non ha potuto ancora pubblicarsi.

Il delitto di Centocelle. — Ieri nella camera incisoria al Campo Verano, i fratelli Giulio, Pietro e Manrico Lanfranchi, figli di Federico, distributore di giornali, abitanti in via del Tempio della Pace 8, riconobbero la giovane uccisa a Centocelle, per Rosina Mariani, di anni 20, da Cave (Palestrina).

La ragazza aveva il padre Michele, contadino, e la madre Maria dimoranti a Marino, presso un mediatore di vino.

Il cadavere dell'uccisa fu riconosciuto anche da Sofia Di Franco, serva del senatore Antonio Cefaly, abitante in via Castelfidardo 4, da Ettore Ammonini, proprietario della macelleria in via XX Settembre 64, abitante al numero 95 della stessa via, e dal caffettiere Luigi Simoni.

Rosina Mariani, dal 20 gennaio al 6 febbraio scorso, aveva prestato servizio in casa dell'Ammonini, poi passò al servizio di altre famiglie dimoranti ai quartieri alti.

Nel 1893 Federico Lanfranchi, e sua moglie Palmira, Medici, avendo impiantato un albergo e trattoria a Monte Cavo (Rocca di Papa), chiamarono al loro servizio Michele e Maria Mariani, che essi avevano conosciuti per aver data a balia a quest'ultima una loro bambina, a nome Adalgisa, che ora conta 13 anni.

Con i genitori si recarono a Monte Cavo anche i 4 figli, compresa Rosina, primogenita, allora decenne.

Michele Mariani, dedito un po' troppo al vino, licenziato nel 1896 dal Lanfranchi, se ne andò, con la sua famiglia, ad abitare a Rocca di Papa, quindi a Marino.

Nell'estate dell'anno scorso una famiglia di Roma, che si trovava a villeggiare a Marino, prese al suo servizio Rosina e la condusse alla capitale.

In seguito al riconoscimento dell'assassinata l'autorità di P. S. ha disposto che i genitori di Rosina, la madre della quale è incinta, siano fatti venire in Roma.

Le persone che si recarono ieri alla camera incisoria del Campo Verano, furono in così grande numero che i delegati Bertucci e La Valle dovettero mettere all'ingresso carabinieri e guardie di P. S.

Il cadavere dell'uccisa è letteralmente cosparso di fiori.

Il Commissariato di P. S. dell'Esquilino, in base al riconoscimento, ha ripreso le indagini per l'arresto dell'assassino, il quale, non tarderà molto, speriamo, a cadere nelle mani della giustizia.

Sembra, che la Rosina e l'assassino avessero stabilito di morire insieme; l'uomo, che era l'amante, dopo uccisa la ragazza non ebbe il coraggio di suicidarsi, ma preferì darsi alla fuga.

— Il sig. Cusetti Achille ci scrive circa il licenziamento della sua donna di servizio Teresa Fratoni, che esso avvenne perchè, venendo gli agenti a cercarla, suppose che quella visita dovesse attribuirsi ad altra cosa di quella che realmente era. Chiariti i fatti fu sua cura di mandare in portineria a richiamarla, ma essa dichiarò che non ci voleva più tornare.

Il suicida di via Borgo Vittorio — Il sig. Luigi Massini, ab. in via Borgo Vittorio, affittava una camera a Giovanni De Luca, di anni 58 e al di lui figlio Armando di anni 8.

Il De Luca, pensionato dei vigili, era da due anni diviso dalla moglie Erminia Valentini, e questo distacco l'aveva grandemente addolorato.

Ieri mattina, alle otto, il De Luca allontanò il figlio Armando, che tornò dopo un'ora e bussò alla camera del padre, ma senza ottenerne risposta.

Presago della sventura, il ragazzo chiamò i padroni di casa e questi abbattorono la porta.

Sopra il letto giaceva, freddo cadavere, il De Luca; in terra bruciava ancora il carbone micidiale con cui si era asfissiato.

Augusto Sindici borseggiato. — Ieri sera, il nostro amico, cav. Augusto Sindici, il noto poeta romanesco, nel montare sul tram elettrico in piazza San Silvestro, venne destramente borseggiato del portafogli contenente circa 200 lire ed altre carte.

L'amico Augusto, piglierà l'occasione per comporre una nuova leggenda *sulle gesta dei lombetti*.

Tentati suicidi — Alle 17,30 in piazza Dante, la stiratrice Ida Gelosi, di anni 16, abitante in via delle Orsoline 23, per questioni avute con la zia Maria De Santis, si avvelenò ingoiando una miscela di sublimato corrosivo e fosfori.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

— Stanotte alle 23, il calzolaio Dionisio Alberici, di anni 41, da Subiaco, abitante in via Bucimazza 31, tentò suicidarsi nella sua bottega in via dei Fienili 59, ingoiando del vetriolo.

Alla Consolazione l'Alberici, che venne giudicato in pericolo di vita, non volle dire i motivi che lo avevano spinto al triste passo.

La carrozza dell'Ambasciata tedesca in fuga. — Ieri sera i cavalli della vettura dell'Ambasciata tedesca con entro una nobile dama, presso la piazza Sciarra, imbizzarriti si davano a fuga precipitosa.

La guardia di città Giovanni Branchetti si slanciò contro i cavalli e con l'aiuto di altri cittadini riuscì a fermarli, riportando però delle contusioni in più parti del corpo.

Per apoplessia. — In via San Giovanni della Malva la domestica Maria Marchi d'anni 60 d'Albano, uscendo dalla sua abitazione posta in quella via al N. 1 p. p. fu colta da improvviso malore e cadde in terra priva di sensi.

La guardia municipale Pietro Luna la trasportò alla Consolazione dove i medici constatarono che la Marchi era stata colta da paralisi. La giudicarono in pericolo di morte.

Al Pincio. — Quest'oggi, dalle 16,45 alle 18.30, al Pincio, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Vessella. Marcia militare su motivi del « Trovatore » — 2. Donizetti. « Poliuto, » Sinfonia — 3. Verdi « Ernani. » Preludio, congiura e finale 3° — 4. Wagner. « Lohengrin. » Preludio atto 3° e coro nuziale — 5. Strauss. « Letizia e gioia. » Valtzer.

Monte di Pietà.

Venerdì, 27 marzo 1903 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 26 luglio 1902 fino alla polizza n. **169600.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 1° settembre 1902 fino alla polizza n. **202000.**

La 3ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 3 settembre 1902 fino alla polizza n. **201600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti dalle Custodie 1 e 3.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Oramai il fatto non è nuovo e si è sempre ripetuto ugualmente: basta che Gemma Bellincioni riappare nell'interpretazione sua più grande e potente, in quel lavoro superbo che Dumas scrisse e che Giuseppe Verdi immortalò arricchendolo di pagine musicali affascinanti perchè tutto il pubblico accorra e gremisca alla lettera il teatro. Così appunto avvenne iersera alla replica della *Traviata* con la Bellincioni, replica che servì di saluto pel tenore Marconi.

Applausi quindi su tutta la linea e moltissime chiamate al proscenio agli artisti.

Stasera prima rappresentazione della *Germania*, dramma lirico di L. Illica, musica di Alberto Franchetti nuova per Roma.

Pubblicammo ieri i nomi degli artisti e già abbiamo rilevato l'importanza di questo lavoro atteso con legittimo interesse da quanti amano e sentono l'arte.

In altra pagina del giornale il nostro critico dà il sunto del libretto; a noi non rimane che rammentare che ci troviamo dinanzi ad un vero avvenimento musicale, ed auguriamo all'opera lo stesso successo ottenuto dovunque fu data.

Il maestro Franchetti assisterà alla rappresentazione e dirigerà il maestro Vitale.

Sono arrivati anche, oltre a molti critici e maestri di musica, Sigfried Wagner e il dottor Hans Richter, direttore del Teatro wagneriano a Bayreuth, che interverranno pure alla prima della *Germania*.

Valle — *Nu fringuello cecato* deliziò il gran pubblico che riempiva le poltrone e le sedie dell'elegantissima sala.

Applauditissimi tutti gli artisti e specialmente Scarpetta padre e figlio, il Pantalena e via dicendo.

Stasera *Nu cane bastardo* e domani spettacolo di onore di Eduardo Scarpetta con *Miseria e Nobiltà*.

Adriano — Va in scena la pantomima *Le peripezie di una sentinella*.

Quirino — Stasera la gaia operetta di Varney: *L'amour mouillé*.

Metastasio — Si replicherà *La Poupée* che è piaciuta straordinariamente.

Manzoni — Spettacolo a favore della cassa di M. S. della Fratellanza Militare con *La scuola della Nazione - Il trionfo d'amore - Chi non prova non crede.*

Nino Ilari e Cesare Crescenzi reciteranno vari sonetti romaneschi e negli intermezzi suonerà la musica del 94° fanteria.

Allo **Sferisterio Sallustiano** due partite del giuoco della *pelota*. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Germania*. (32 abb.), ore 20 1/2.
Valle — *Nu cane bastardo*, ore 21.
Nazionale — *I Dupont*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Victor, ore 21.
Quirino — *L'Amour muillé*, ore 21.
Metastasio — *La Poupée*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo straordinario - ore 21.
Giardino Margherita - *Nozze di Giachimone Baciccia*, 21
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, ore 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

L'intera seduta fu spesa nello svolgimento di due interpellanze, una al Ministro della marina del sen. Canevaro, l'altra al Ministro dell'interno del sen. Ginistrelli.

L'interpellanza del sen. Canevaro non lasciò buona impressione in Senato, perchè aveva il carattere di essere troppo personale contro l'on. Morin, che a giusto titolo gode generali simpatie.

Oggi seduta a ore 15 per la discussione del disegno di legge sui Manicomi.

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni all'ordine del giorno, senza notevoli incidenti, l'on. Presidente del Consiglio, dinanzi ad una Camera numerosissima, prese subito la parola in difesa del progetto di riforma giudiziaria.

Il discorso dell'on. Zanardelli fu, nella prima parte, la genesi dell'attuale progetto illustrata da un rapido esame comparativo degli ordinamenti giudiziari esteri. Nella seconda parte l'oratore esaminò le principali disposizioni del progetto ed, in forma sintetica, ne disse le ragioni, confutando rapidamente le obiezioni che esse hanno sollevato nella discussione avvenuta.

Conchiuse facendo appello al patriottismo della Camera per condurre insieme al porto un progetto di civile progresso, di eguaglianza e di libertà.

Il discorso, per consenso generale, elevato e sereno dell'on. Zanardelli ottenne le approvazioni della Camera che lo applaudì calorosamente e si affollò poscia intorno al banco del Governo felicitando l'oratore, tanto che la seduta dovette essere sospesa durante alcuni minuti.

Seguì l'on. Maury, che diede brevemente ragione di un suo ordine del giorno, che invita il Governo ad assicurare la perequazione tra le diverse regioni con l'istituzione delle nuove sezioni d'appello.

Ritirati tutti gli ordini del giorno la Camera deliberò ad unanimità il passaggio alla seconda lettura ed approvò che ciascun ufficio nomini oggi due commissari per l'esame della riforma.

Gli on. Chimienti e Cirmeni hanno presentato una interrogazione relativa agli arresti di due cittadini russi da parte dell'autorità di P. S. di Napoli.

Ventisei deputati delle quattro provincie piemontesi riunitisi ieri nella sala delle riunioni a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Villa, hanno incaricato il presidente di presentare una interpellanza al ministro dei LL. PP. ed al presidente del Consiglio per sapere a quale punto si trovino gli studi per la presentazione del promesso disegno di legge per la prosecuzione ed il compimento della ferrovia Cuneo-Vievola-Nizza.

L'on. Villa, per lo svolgimento di questa interpellanza si associò l'on. Danco per la provincia di Torino, l'on. Curioni per quella di Novara e l'on. Di Rovasenda per quella di Cuneo.

Per la questione agrumaria.

Ieri si riunirono a Montecitorio quarantuno deputati meridionali, presieduti dal senatore Tasca Lanza, per esaminare il progetto compilato dalla Commissione parlamentare sulla questione agrumaria, secondo il deliberato del Congresso di Catania. L'on. Tasca Lanza ringraziò subito l'on. Luigi Luzzatti per avere accettato l'invito di assistere alla seduta odierna.

L'on. Luigi Luzzatti rispose dicendosi orgoglioso di assistere ad una adunanza ove si discutono gli interessi della nobile regione, che si riassumono però in interesse italiano.

L'on. Luzzatti richiama l'attenzione dell'assemblea sopra la quistione del trattato coll'Austria-Ungheria proponendo che il Governo formuli subito *un modus vivendi*, stabilendosi che per i vini limitisi la quantità da esportarsi o facciasi solo questione sui vini bianchi, che costituiscono 3/4 della quantità totale.

Così solo — dice l'on. Luzzatti — si risolverà la questione agrumaria, che in caso contrario sarà completamente perduta.

Per il trattato colla Russia preannunzia una sua proposta che farà alla Camera, tendente a facoltizzare il Governo a ribassare sino al 75 0/0 sopra il dazio sul petrolio verso quelle nazioni che accorderanno maggiori vantaggi alla nostra esportazione agricola. Solo così gli agrumi saranno avvantaggiati in Russia.

L'on. Luzzatti si pose a disposizione della deputazione meridionale. Il discorso dell'on. Luzzatti fu applauditissimo.

Parlarono quindi gli on. Di San Giuliano, Di Scalea e Garibaldi Bosco sul progetto della Commissione, che venne approvato, salvo a modificare la dizione di qualche articolo in una prossima riunione.

Giunta delle elezioni.

Ieri, alle 17, si è riunita la Giunta delle elezioni ed ha convalidata la elezione dell'on. Battaglieri e Casalmon-errato.

Ha contestato la elezione dell'on. Giliberti al IX collegio di Napoli fissandone a martedì la discussione pubblica.

Per le Università siciliane.

Ieri fu tenuta a Montecitorio una riunione di senatori e deputati siciliani per la questione delle Università siciliane.

L'on. Majorana propose di sollevare la iscrizione della somma occorrente in sede di bilancio. Furono incaricati gli on. Orlando e Majorana a prendere la direzione dell'agitazione.

Al Consiglio di Stato.

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato, fra gli altri, i seguenti favorevoli pareri;

Ampliamento della stazione di Morbegno sulla linea Colico-Sondrio,

Bonifica dei terreni paludosi detti « Canedo » nel Comune di Precenisco (Udine).

Lavori di difesa frontale sulla sinistra dell'Adige in Comune di Anguillara Veneta.

Nella Magistratura.

Ricco cav. Alfonso cons. d'app. confermato aspettativa.

Granata Giovanni Battista vice-pres. trib. di Napoli nomin. pres. trib. Modica.

Dobelli Guglielmo reggente proc. di Modica ritorna sost. proc. al trib. di Palermo.

Cosentino Giacomo sost. proc. Palermo incaricato regg. procura Modica.

Campolongo Francesco regg. procura Cosenza incaricato reggere posto sost. proc. generale sezione appello Potenza.

Nelle Intendenze di Finanza.

Con recenti decreti è avvenuto il seguente movimento nelle intendenze di finanza:

Cav. avv. Gustavo Adolfo Benacchio, intendente a Potenza, tramutato a Napoli.

Cav. avv. Francesco Martinelli, id. Ferrara, id. Verona.

Cav. avv. Giovanni Vinali, id. Porto Maurizio, id. Ferrara.

Comm. Nicola Francesco, ispettore demaniale a Milano, nominato intendente di Finanza a Porto Maurizio.

Elezioni politiche.

Collegio di Monopoli. — Risultato definitivo. In. 3681: Vot. 2794: Colucci 1147; Ciuffelli 911; Lucci 238.

Nulle 249, disperse e bianche 17, cont. 232.

Fu proclamato il ballottaggio fra Colucci e Ciuffelli.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati di un mese i poteri del R. Commissario di Montecorvino Rovella; di due mesi quello del R. Commissario di San Salvatore Monferrato; e di tre mesi quelli dei R. Commissari di Mirto (Messina) e Castroregio (Cosenza).

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Scuole professionali.

L'ing. Belloo ispettore delle industrie è stato mandato dal Ministro di Agricoltura ad ispezionare la Scuola professionale femminile Regina Margherita di Napoli.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministro Nasi, ha chiamato al suo gabinetto il comm. Antonino Consiglio, capo divisione al Ministero dei Lavori Pubblici e già capo di gabinetto dei ministri Lacava e Branca.

L'ottimo funzionario troverà alla Minerva le stesse simpatie che giustamente gode a S. Silvestro.

Ministero Marina.

I seguenti tenenti di vascello si troveranno a Genova per imbarcare il 28 corr. in servizio di emigrazione:

Bertolini Francesco, piroscafo « Città di Milano » per New York — Genoesi-Zerbi Giuseppe, piroscafo « Rio Amazonas » per Santos — Sciacca Umberto, piroscafo « Vancouver » per Boston.

La responsabilità del « Miseno » e « Palinuro » sarà temporaneamente assunta dal tenente di vascello Marulli conservando gli attuali incarichi.

Con la data del 1. aprile p. v. il medico di 2.a cl. Gori Alfredo imbarcherà sulla r. nave « Carlo Alberto » in sostituzione di Della Nave Navino.

Il medico di 1.a classe Trimarchi Giuseppe è destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale della Maddalena.

Sono stati destinati in servizio di emigrazione i medici: Proceccini Raffaele a Napoli sul piroscafo « Germania » — Baccari Edoardo a Napoli sul piroscafo « Liguria » — Ettari Roberto a Palermo sul piroscafo « Algeria » — D'Aietti Francesco a Genova sul piroscafo « Marco Minghetti ».

Sono invece sbarcati i medici: Steppani Giorgio dal piroscafo « Espagne » — Coreili Vittori Augusto dal piroscafo « Neapolitan Prince » — Ramor Carlo dal piroscafo « Palatia » — Fontana Michele dal piroscafo « Manilla ».

La *Minerva* è giunta a Trapani e ripartitane è giunta a Palermo — il *Messaggero*, partito da Spezia, è giunto a Livorno.

— La r. nave « Marco Polo » con a bordo la salma del tenente Ugo Francesetti, è partita da Port-Said per la Spezia.

La famiglia del comandante Bertolini ha ringraziato il Ministro della Marina per le manifestazioni di affetto al caro estinto.

Informazioni Estere

Le riforme in Macedonia.

Costantinopoli, 25. — Il nuovo Ispettore generale, Hilmi pascià, sta compiendo un giro per calmare l'agitazione degli albanesi, che non vogliono saperne affatto di riforme. Se egli non riuscirà, il Governo turco è deciso a reprimere anche colle armi ogni tentativo d'insurrezione.

(Non abbiamo detto sempre... ai nostri poeti politici, che gli albanesi sono più turchi del Sultano ?)

PORTOGALLO

Lisbona, 24. — Il rapporto della Commissione del bilancio prevede pel 1903-1904 un disavanzo di soli 77 contos di reis.

Borse e Mercati

Roma, 25 marzo.

Mercato migliore, la liquidazione presentandosi facilissima.

La Rendita fece 102.70 per contanti e 102,75 per fine. Il 3 1/2 99.02 1/2 contante e fine.

I valori chiudono ai prezzi seguenti:

Banca d'Italia 948 — Banca Commerciale 753 — Credito Italiano 553 — Banco Roma 121.50 — Gas di Roma 1219 — Credito Fondiario 532 — Acque 1475 Carburo 709 — Omnibus 316 — Elba 303 — Venete 120 — Metallurgica 143 — Condotte 298 — Immobiliari 263 — Montecatini 120 — Kerka 390 — Zuccheri 39.

Cambi: Parigi 100.05 — Londra 25.17.

Ore 18.30. — Rendita 3 1/2 99.05 — Banca di Italia 949 — Venete 120.

Cambio dazio doganale 26 Marzo L. 100.04

Dal 23 al 29 — fino a L. 100 — L. 100.05

BORSE ITALIANE — 25 marzo 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 72	102 65	102 05	102 77 1/2
Id. fine	— —	102 70	102 70	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 —	107 —	107 —	107 12
Az. B. d'Italia	950 —	950 —	949 —	950 —
» B. Generale	— —	44 50	— —	— —
» ferr. Medit.	491 —	492 —	491 50	492 50
» » Merid.	705 —	705 50	705 —	706 50
Credito Italiano	552 —	552 —	555 —	— —
B. Commerciale.	751 —	752 —	752 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	145 —	— —
» Nav. Gen.	436 —	435 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	310 —	311 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	349 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	350 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 50	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0/0	— —	507 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	520 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	526 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 03	100 05	100 05	100 05
Berlino Id.	122 72	122 75	122 75	122 77 1/2
Londra Id.	25 18	25 18	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 18	25 92

Consolidati	Media uff. del Regno, 24 marzo con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,70 1/2	100,70 1/2
4 1/2 netto	107.10 3/4	105.98 1/4
4 0/0 netto	102,40 7/8	100,40 7/8
3 1/2 0/0 netto	99,07 1/4	97.32 1/4
3 0/0 lordo	72,50	71,30

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 25, ore 15,25 — Rendita 102.70 — Consolidato 3 1/2 per cento 99,02 — Meridionali 706.25 — Mediterranee 491,50 — Navigazione 436 — Raffinerie 310 a 311 - Raffinerie nuove 311 a 312 - Banca d'Italia 950 — Banca Commerciale 750.75 - Credito 555 — Carburo 708 — Acciaierie 1765 — Molini Alta Italia 474 — Elba 305 — Venete 119 a 120 — Eridania 431.

Parigi, 25, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	99 —	98 87	99 05
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 50	102 55	102 65
turca	30 50	30 30	30 47
spagnuola	91 42	91 25	91 55
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	31 85	31 80	31 92
ungherese	— —	103 70	103 75
Egiziano 4 0/0	— —	109 70	109 75
Banca di Parigi	— —	1110 —	1105 —
Banca Ottomana	— —	609 —	611 —
Credito Fondiario	— —	— —	720 —
Azioni Suez.	— —	3792 —	3801 —
Lotti Turchi	— —	129 1/2	130 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	704 —	705 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16 1/2	25 17
su Madrid	34 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 25, ore 16,10. — (Fonte italiana) — Non cattivi. — Spagnuolo 91,25 — Rio 1284 — Brasile 79,75 — *Andalouse* 199 — Saragozza 341 — Nord Spagna 225 — *Credit Lyonnais* 1093 — Sosnovice 1760 — *Metropolitain* 627 — Thomson 696 — *Traction* 18 — De Beers 543 — Eastrand 209 — Randmines 278 — Transvaal 143 — *Goldfields* 199 — Oceana 53 — Huanchaca 106 — Chartered 84 — Geduld 204 — Lagunas 62 — Argentino 1900 78.55.

Vienna, 25

	24	25
C. austr.	689 50	— —
R. aust. arg.	121 76	— —
Id. carta	100 70	— —
N.mi oro	19 08	— —
Lire ital.	95 40	— —
C. Londra	23 99 1/2	— —

Londra, 25 chiusura

	25	25
N.i Cons.	90 1/8	90 7/16
Italiana	101 3/4	101 7/8
Turca	30 —	29 3/4
Egiziano	107 5/8	107 5/8
argento	22 3/8	22 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 181,000 – Rit. st.

Berlino, 25, calma

	24	25
Ital. cont.	103 50	103 60
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	140 90	140 90
» Medit.	96 75	97 10
Obb. ferr. 3 0/0	70 40	— —
» Merid.	70 —	— —
» Roma.	103 10	103 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 15	216 20
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 25 marzo ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	20	30	50	
Avena	16	30	16	75	
Olio di colza	50	75	51	—	
Spiriti	44	70	46	25	
Zuccheri	93	—	93	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

16 Appendice del « Popolo Romano » 16

Un eroe della Bohème

di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

CAPITOLO V.

— Spero che piacerà alla signorina Maria Teresa. Nel romanzo non ho lasciato nulla che possa urtare la delicatezza d'una giovane: essa potrà leggerlo tutto e forse trarne una conclusione...

Temo, che la signorina possa leggere il tuo volume per intiero, continuò Emilio, — Tu sai che oggigiorno si esige che la letteratura contemporanea sia molto ben preparata, perchè se ne possa digerire il gran consumo.

— Oibò! osservò Lavau con sdegno, signor Marigny!

» E se i giornali che ti danno da vivere rifiutassero i tuoi copioni con la scusa che l'ingombro li rende indigesti?

— Oh! caro mio, l'ingombro non è a temersi, dove colloco i miei copioni, rispose Emilio senza stizzirsi.

Méris raccolse i fogli del suo manoscritto e si alzò con gesto di stanchezza.

— Buona notte, disse, vi lascio con le nostre discussioni. Ho bisogno di riposo. A domani.

— Vedi, tu l'hai contrariato disse Andrea, tosto che Paolo fu uscito.

Senti, mi dispiace, ma tu sai che non posso a meno di dire ciò che penso. Dopo tutto, non mi pare che ciò che ho detto debba essere una ragione perchè il suo libro non abbia successo. Egli è conosciuto, amato da tutti ha delle buone amicizie. E con questo il suo volume avrà migliaia di edizioni.

— Glielo auguro.

E su questa buona parola i due amici si sepa-rarano.

Pochi giorni dopo ripartivano alla volta di Parigi lasciando il romanziere a Sainte-Colombe, dove la sua presenza per un certo tempo era ancora necessaria.

La solitudine completa di cui aveva perduto l'uso, riuscì pesante a Méris.

Anche il lavoro non bastava a divagarlo. Però quando verso la seconda quindicina di novembre credè utile abbandonare la campagna, egli sentì quanto gli era caro il soggiorno del suo eremitaggio, ad onta della sua tristezza.

Almeno era vicino a Maria-Teresa. Laggiù, lontano avrebbe sofferto di più, e le inquietudini che continuamente aveva riguardo a lei, sarebbero accadute in ragione diretta dell'impossibilità in cui sarebbe stato di calmarle.

Gli fu d'uopo accettare questo ultimo sacrifizio; e deciso a partire, egli si recò per l'ultima volta a Montchevray dopo una di quelle giornate chiare dell'autunno, in cui il sole per quanto velato è ancora caldo.

La signora Delaroche e sua figlia erano sole; nulla pareva mutato nella loro esistenza.

Ma Paolo, sospettoso geloso, credendo vedere in quella calma una dissimulazione o un agguato era nervoso seccato, alternativamente triste ed irritato.

Allora non potendone più, impaziente di por fine a degli addii troppo penosi, si alzò dopo una mezz'ora di conversazione banale, senza aspettare il ritorno di Delaroche e se ne andò cercando di darsi un'aria delle più indifferenti.

Soltanto Maria Teresa, dal modo con cui le strinse la mano, capì ciò che era per lui quella separazione; lei rispose con uno sguardo lungo ed affettuoso.

Adesso non avevano più che la prospettiva di rivedersi quattro o cinque mesi dopo, nella primavera, durante il soggiorno della famiglia Delaroche a Parigi.

VI.

Ad onta dei consigli dello zio Valette che raccomandava al nipote la pazienza e la perseveranza, Rauol d'Argère cominciava a perdere e l'una e l'altra.

Per quanto vivo ed anche interessato fosse il desiderio di sposare la signorina Delaroche esso non giungeva a fargli accettare senza una certa ripugnanza la parte ridicola del pretendente che picchia senza posa allo stesso uscio, sempre chiuso. Tale era, press'a poco la sua situazione; identica a quella di due mesi prima allorquando Valette aveva fatto la domanda ufficiale.

Questo stato di cose, dopo la risposta piena di speranza riportata dallo zio, era proprio fatta per metter fuori di carreggiata l'infelice Raoul.

Il signor Delaroche aveva chiesto una breve dilazione, prima di pronunziarsi e... intanto non si pronunziava.

Maria-Teresa pareva disposta a sposarlo e intanto rimaneva sempre incomprensibile.

V'era di che scuotere la fiducia la più inlemerata, e tutti gl'incoraggiamenti della Delaroche non avrebbero avuto più il loro potere.

Il barone aveva un bel dire che presto o tardi sarebbe riuscito vittorioso, ma adesso sentiva la necessità d'una vera guerra da impegnare per poter vincere; e questo gli dava noia.

Vi si rassegnò.

Strano modo di conquistare una moglie! e per sei settimane, spiegò tutte le risorse di seduzione di cui poteva disporre.

Poi, ad un tratto verso la fine di dicembre vedendo i suoi sforzi del tutto vani, parve stancarsi.

Le sue assiduità si affievolirono; le sue assenze più frequenti e più prolungate; finalmente una bella sera andando a Montchevray dichiarò che andava a passare qualche po' di tempo a Parigi.

17 **Un eroe della Bohème** 17

Siccome soltanto la signora Delaroche faceva sinceramente le sue rimostranze, il giovane credette inutile il cercare di farsi pregare, e due giorni dopo mise in esecuzione il suo progetto.

Dopo tutto, non era spiacente di riveder un po' i bastioni dopo sei mesi di provincia.

Così avrebbe mutato un po' l'aria e le sue noie sarebbero state messe da parte.

E — chi sa? — forse questa assenza avrebbe avuto il vantaggio di renderlo interessante agli occhi di Maria-Teresa.

L'inverno si era impossessato della terra, dopo le ultime rivolte dell'autunno.

A Montchevray, che il freddo a causa della vicinanza dei monti, invadeva in modo strano esso era il segnale d'una vera reclusione.

Questa volta la vita di ogni inverno, monotona snervante, fatta di quelle sorde tristezze che involgono tutto come in un immenso sudario ricominciava, tanto più penosa e pesante, quanto più l'estate era stata animata e gaia.

Le signore non uscivano che per andare a messa a Saint-Bonet, quando però le strade erano possibili: uscita di un'ora e poi a rivederci dopo altri otto giorni.

Non più gite, non più passeggiate nei boschi, o sulle rive della Sioule.

Qualche girata nel parco, quando la neve o la mota non vi si opponevano; ed era tutto.

Tranne questo, l'eterna solitudine domestica, giornate grigie e uggiose passate vicino ad una finestra del salotto a guardare il vento che turbinava fra i rami spogliati, e serate lunghe e taciturne intorno ad un lume vicino al fuoco.

Maria-Teresa si annoiava a morte.

Fin dopo la partenza di Méris ella aveva avuto una crisi di tristezza, ma allora poteva ancora uscire e divagarsi; poi le visite di d'Argère per quanto poco intesessanti, erano sempre una distrazione.

Almeno così le giudicava adesso dopo averle trovate, un mese prima stranamente importune e urtanti.

Tutto è relativo, si capisce: Raoul che cercava di far dimenticare Paolo, era insopportabile; Raoul partito, diventava possibile.

Anzi ciò che prima lo aveva reso detestabile, contribuiva adesso a renderlo gradito.

L'amore per sostenersi ha bisogno di contrarietà; e Maria-Teresa si compiaceva a riconoscere che la presenza del barone era stata uno stimolante destinato ad attaccarla più fortemente all'amico d'infanzia.

Come, uno stimolante! Mi par già di udire i pessimisti gridare dietro la stranezza del cuore delle ragazze: « Sono tutte compagne, leggiere, superficiali; l'ultima impressione è quella che cancella in loro, tutte le altre, la fedeltà è un caso, nel loro cuore... »

Queste calunnie non vi tangono signorine; tutti sanno che in fatto di fedeltà ne avete da rivendere ai signori uomini.

Scommetterei che nel cuore della signorina Delaroche non vi è stata la minima velleità d'indifferenza riguardo a Paolo Méris, quantunque essa lo abbia creduto, e per conseguenza la presenza di d'Argère non ha causato nessun mutamento.

Però ha ragione di nutrire un po' di risentimento contro lo scrittore che da tre mesi non ha dato segno di vita, se non inviando un biglietto da visita con auguri per il primo dell'anno.

Non ha forse ragione la piccola amica di mostrarsi scontenta?

In fondo ella conviene che non aveva ragione per scrivere, che facendolo avrebbe avuto un non so chè di strano... ma... ma... la ragione si fa nascere; e non si rimane a quel modo senza confermare la fedeltà dei propri sentimenti... Quali sentimenti?

Non potrebbe dire precisamente, ma sente che fra loro v'è qualcosa come... sente ch'egli l'ama insomma, come anche lui deve esser certo che lei pensa a lui sempre a lui soltanto... ed ecco perchè Maria Teresa inquieta, nervosa, se ne sta sola a girare nei lunghi corridoi del castello dove il vento urla, e la sera colla scusa d'un mal di capo, o di una lieve indisposizione, lascia i suoi genitori e va a chiudersi nella sua camera per pensare, pensare senza tregua..

— Cos'ha Maria Teresa? disse un giorno Delaroche a sua moglie. Mi par cambiata questa figliuola.

— Non trovo.

— Allora, è la noia?

— Non dico di no. Capirai bene che Teresa dopo aver gustato a lungo il fascino della presenza di d'Argère, debba soffrire di una assenza che mi ha tutta l'apparenza di un abbandono.

Delaroche stava per rispondere ma il tono agro-dolce con cui fu pronunziata la frase, lo trattenne; aveva intravisto negli sguardi della moglie una minaccia di burrasca.

Questa soggiunse con maggior calma:

— Credo che non sarà nulla di serio: una crisi nervosa di poco conto, che sparirà con un po' di distrazione.

» Se tu volessi, potremmo anticipare la nostra partenza per Parigi: credo che sarà il miglior rimedio.

Delaroche aderì volentieri a questo progetto, e dopo aver esaminate le differenti combinazioni fissarono che la famosa partenza avrebbe avuto luogo nei primi giorni della seconda quindicina d'Aprile.

Maria Teresa resa consapevole del fatto non si mostrò nè meravigliata, nè contenta; le sue preoccupazioni non mutavano per questo.

Peraltro, poco tempo dopo, una notizia inaspettata, parve arrecare un certo interesse nell'esistenza della ragazza,

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore **Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 10 - Oltre in più. Corpo del giornale, L. 5 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1	2	3	4	5	6	7	8

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *5 Maggio 1897, Reg. Att. Vol. 37, N. 224.*

per: « Combinazione perfezionata di finestrini e ventilatori nei bastimenti » del Sig. Thomas **Utley**, a Liverpool.

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

MARCA DEPOSITATA

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **nitrato d'argento. E' l'unica premiata** alle prime. Espos. **italiane ed estere** con 5 medaglie d'oro e di argento. Gran premio d'onore e Croce al merito a Londra, Bruxelles e Bordeaux, medaglie d'oro di 1.o grado, e con certificato di E. Lancia, parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Quest'acqua ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore **C. Magagnini parrucchiere** Via dei Crociferi, 7 e 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Contiene 2 0/0 Sale Saturno.

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira e n. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Luce elettrica

Bracci - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc. ***Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta.*** - Officina elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle.*** Fornitori dello Stato e della Strade Ferrate. - ***Roma***, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle,*** Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. ***Roma***, via Due Macelli, 10-11. ***Telefono N. 1564***

LA FLEXEUSE

A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, mantici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI

Roma, Via Umiltà, n. 79 (**Palazzo Sciarra**) - **Telefono 2978**

Navigazione Generale Italiana

Servizi Postali Regolari

da ***Genova, Napoli*** e ***Messina*** per ***Aden*** e ***Massaua*** e per ***Bombay*** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*.

Linee regolari dai porti dell'***Adriatico*** e ***Mediterraneo*** per il ***Levante, Odessa*** l'***Egitto*** la ***Tunisia*** e ***Tripolitania, Malta, Cirenaica, ecc. ecc.***

Partenze giornaliere da ***Civitavecchia*** per la ***Sardegna*** e da ***Napoli*** per ***Palermo***.

Tre volte la settimana da ***Napoli*** per ***Messina***

Linee Postali Italiane per l'America

Servizi celeri combinati con la Società

La Veloce

LINEA SETTIMANALE

da ***Genova*** per ***Montevideo*** e ***Buenos Ayres*** partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.

da ***Genova - Napoli - New-York*** partenza da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel Brasile e per New Orleans

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio passeggieri della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 6-7-8 ed all'Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, po consegnarla alla posta

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

5000 lire si Regalano

a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di L. 1. Unici depositi in Italia: in Roma presso l'inventore **NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena, N. 50, presso il Pantheon,** in Genova presso la **Vedova Casareto, via Luccoli, 1.** Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Area fabbricabile da vendere Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. Trasatti 172 via Nazionale.

Vendita volontaria di due fabbricati Condizioni vantaggiose. Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'avvocato cav. Domenico Posta. Via della Colonna 41. 609

Vendesi casetta di 4 piani per L. 32,000 posta nei pressi di piazza S. Silvestro e Corso, occasione eccezionale come rinvestimento. Rivolgersi sig. Volpi, Casa Commerciale via Due Macelli 53. 610

Splendida occasione per villini specie poi per comunità, collegi ecc. area di mq. 500 sulla via Cairoli, prezzo ottimo, affare eccellente. Trattative via Emanuele Filiberto 56 piano terra. 607

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Bicicletta di accreditata fabbrica si vende a prezzo di vera occasione in via Quattro Fontane 41. Visibile dal portiere. 618

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Panetteria 18 presso Tritone nuovo affittasi primo piano sei vani cucina, due ingressi uno dei quali in via Stamperia, Visibile dalle dieci alle tredici L. 85. Le chiavi al secondo piano. 610

Affittasi via Palestro 35 un appartamento signorile di sei camere, cucina, e camera da bagno, gas per le scale e portiere. 608

Appartamento d'affittare al 1. piano in via della Croce 50 A di 9 camere cucina, terrazzina, vasche da lavare e gas per le scale 613

Appartamento d'affittare al 1. piano in via del Cecalio 12 di 7 camere e cucina vasche da lavare gas per le scale. 614

Via della Vite 107 primo piano affittasi appartamento di sette vani e cucina, due ingressi, balcone d'angolo, gas, acqua marcia. Le chiavi dal portiere. 610

Affittasi quartierino mobiliato di quattro camere ingresso e cucina, via Quintino Sella N. 42 interno 10. Visibile dalle 11 alle 16 tutti i giorni. 613

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la Cie des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 55. 546

Lezioni di pianoforte da distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del «Popolo Romano» 555

Signorina distinta da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 510

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. [illegible]

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano" 565

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Agnillo Alfredo Via Porta Salaria 22. 544

Demoiselle française accepterait place gouvernante bonne experience dans bonne famille demeurant a Rome A. B. poste 448

Distinta signorina maestra di pianoforte dà lezioni a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,49	—	9,54	11,45	15,—	—	19,25
Marino-Albano	6,34	8,40	9,48	10,48	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,34	—	—	9,10	—	18,2	—
Terracina	6,15	—	—	17,20	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,20	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,50	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,9 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,29	13,48	17,56	—	19,55	—
Nettuno-Anzio	6,45	—	12,6	17,43	—	—	—
Albano-Marino	7,3	8,23	11,13	13,34	15,26	[illegible]	(a)
Terracina	—	9,56	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9,58	15,20	—	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	16,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 18,8 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6,40	9,30	11,30	16,30	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,15	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	festivi	8,20	10,42	13,13	19,40		—	—	—
Tivoli p.		7,25	8,5	12,—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,42	—	—	—
Roma a.		8,33	10,55	13,40	17,5[illegible]	20,20	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16,

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE; fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 10 alle 15.

Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 27, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 15

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pompeo Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 67

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliat affittansi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 501

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Camera ben ammobigliata esposta al sole, con gabinetto di toilette, ingresso libero presso famiglia onestissima, affittasi a persona seria. Piemonte 75, int. 6. 614

Favorevole occasione E' disponibile, in prossimità della piazza di Spagna, una camera o anche due, mobiliate tutte a nuovo, luce elettrica, servizio conveniente, con pensione, volendo. Si preferisce persona ecclesiastica essendovi la cappella in casa. Rivolgersi per trattative al signor Vincenzo De Fazzi, fermo in posta Roma 613

Affittasi una o due camere vuote con uso di cucina. Via S. Andrea delle Fratte N. 4 piano 3. 615

Appartamentino elegantemente ammobigliato volendo con pensione via S. Nicola Tolentino N. 41 p. nobile. Visibile dalle 5 alle 5, prezzo convenirsi. 616

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Aquilaz Con due avvisi, una. Perchè tu sola, vuoi avere il diritto di diffidare?? Continuamente io ebbi quel periodo! che tu dici avere solamente ora!! Non puoi immaginare quanto desideri, ciò che tu brami - fai che avvenga al più presto - fortemente. 615

Pennacchio Ricevetti esattamente. Ripetei ogni giorno appresso temendo non l'avessi veduto. Ricordati giorno stabilito. Scriverò soltanto se vi fosse qualche cosa in contrario. 645